Anno XIV. TORINO, Venerdì 16 Luglio 1880 Num. 196.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Colferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . » 16 8 4 50 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . » 5 3 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 16 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 60 — in terza pagina cent. 75.

In TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consuntivi in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Le Associazioni si ricevono:

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffizi sovra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le venissero offerti.

TORINO, 16 LUGLIO 1880.

ITALIA

ROMA.

Ideale dell'Italia economica — Trambusti nella Camera.

(Cimbro) — 14 luglio. — Alcuni deputati, come il Compans e l'Adolfo Sangiuliani, rifiutarono decisamente il loro voto agli aumenti delle tasse, per far capire al Ministero che un cranal tempo si *arrangiasse* con le economie. Altri deputati, come vi ho telegrafato, fecero in altri termini intendere che questa era proprio l'ultima volta in cui si decidevano a votare un rincaro d'imposta. *Ancora 'na bolta e peui pi nen.*

L'on. Minghetti nel suo discorso del 9, pure dichiarando che egli era per la politica forte, propria di una nazione di primo ordine (leggi: pompose e spendereccia), seppe però tratteggiare assai bene ai ministri la scuola delle economie: « Se l'aurea mediocrità vi tenta, è questo un concetto direttivo di politica, ed io lo comprendo.

« Già i vostri amici, i vostri più intimi amici nel Senato vel dissero: smettete i grandi lavori pubblici, lasciate che l'iniziativa privata li intraprenda e li compia, ridurete di numero l'esercito, cessate di arrovellarvi a costruire ammiratrici macchine ferrate che solchino il mare, fate una politica davvero economica, davvero pacifica. L'Italia sarà modesta, procederà terra terra, non pretenderà di sedere fra le grandi Potenze e fasciarsi con esse giudicare i destini dell'Europa; ma sarà non colpita d'imposte, potrà abolire non solo il macinato, ma anche altre tasse che s'aggravano sulle classi più povere. »

Ebbene, questo ritratto, in cui altri potrebbe trovare l'intenzione di una caricatura, noi lo prendiamo in gran parte per nostro ideale serio.

Delle Italie giocose ne abbiamo già nella storia in discreta abbondanza.

Quello che ci sorride di più è il pensiero di un'Italia semplice, virtuosa, operosa e buona massaia, un'Italia da Agnolo Pandolfini.

Il bello si è che alla parsimonia va sempre ed unirsi la forza, la gloria ed anche la longevità. Nei tempi difficili le famiglie e le nazioni modeste che hanno tenuto la mano alla scelta, massaiale e giudizio, sono poi quelle che se la cavano meglio, fanno la più discreta figura e riescono una mano di Dio anche per gli altri.

Invece i più debili e i più ridicoli sono sempre gli orgogliosi spilantati.

***

Ma per incominciare il nostro Paese sul sentiero economico e morale c'è ancora molto ma molto da riformare non solo in Italia, ma negli Italiani.

Ce ne dà la misura la scena tumultuosa a cui si abbandonò ieri la Camera.

Quando il 31 maggio Cavallotti aveva proposto che la Camera discutesse la riforma elettorale prima delle vacanze estive, alcuni dei nostri amici, benchè solleciti quanto chicchessia di questa riforma, negarono il loro voto a quella mozione, ravvisandola fin d'allora di esecuzione impossibile. Invece altri nostri amici la approvarono per dimostrare in qualche modo le loro migliori intenzioni, e per sgravare la Commissione a non perdere tempo.

Ma la Commissione, discutendo, volle dare fondo a tutto l'universo dottrinario. Alcuni de' suoi membri, benchè appartenenti alla Sinistra più avanzata e frastornata, pure lasciarono desiderare la loro premurosa collaborazione.

L'onor. Mezzi, venuto finalmente a Roma per prendere parte ai lavori della Commissione, sgraziatamente scivolò in piazza del Pantheon e dovette porsi a letto.

Insomma, per una serie di combinazioni e di accidenti, solo ieri l'altro la Commissione potè nominare il suo relatore nell'onorevole Zanardelli, il quale, non certo sospetto di ciapidana, pure fece dichiarare che non avrebbe potuto occuparsi prima di settembre, e se ne partì da Roma.

Adunque con questo caldo, e con tutte queste impossibilità materiali, ora ormai diventate una vera utopia il volere costringere la Camera perchè stesse in permanenza fino al compimento della riforma elettorale.

Ma i meno, che vogliono tirare i più, non indietreggiano neppure davanti l'almanacco, e ieri Cavallotti presentò la sua mozione d'impazienza.

Il Coppino e il Baccelli dimostrarono ripetutamente le ragioni del rinvio non necessario, ma quando il Baccelli osservò che alla Camera alla fin dei conti c'erano due grandi partiti, l'uno di Destra e l'altro di Sinistra, e che una semplice punta non doveva sovverchiarli, allora l'estrema Sinistra mostrò tutte le sue punte d'istrice.

Fra le più strepitose obiurgazioni pareva balenasse la minaccia di un pugilato.

Invano comparve una signora con un bambino sopra un settore di destra, quale escalata di ilarità.

Il venerando Fabrizi, stizzosi, pareva un Nestorino Isabella con le mani ne' calzoni. Allora Giovanni Farini dovette scagliare i suoi fulmini per raccheterare l'Olimpo disordinato come nella *Secchia rapita*.

Finalmente le mani più avverse si avvicinarono per... interrogarsi amichevolmente.

NAPOLI

Nuove elezioni — Accordi e disaccordi — Pratiche elettorali — Cattivo impressionismo — Le suppletorie — Antiministerialismo — Il caldo ed i bagni — La sera.

(Nicola Lazzaro). — 13 luglio 1880. — Eccoci di nuovo in piena agitazione elettorale. In altri paesi, la questione municipale interesse, ma non assume mai così apertamente l'aspetto politico come da noi.

Qui, è notorio, l'essere al Municipio non vuol dire amministrare l'azienda civica, ma fare il primo scalino per arrivare alla provincia, a Montecitorio e magari al Ministero.

Oggi si riprende la lotta. Da una parte il sindacatismo con tutti i suoi elementi progressisti, dall'altra il resto della cittadinanza. È una lotta che si perpetra da tre anni e che continuerà fino a quando l'on. duca di San Donato si sarà convinto ch'egli deve mettere da l'attaccigarsi a capo-partito e protettore di certi indivi al cui assolutamente vien meno la fiducia pubblica dal Napolitani.

Vi è stato un momento nel quale si era sperato di unire in un fascio le varie gradazioni del partito liberale contro i clericali; ma le trattative appena incominciate si dovettero rompere innanzi l'albagia del duca di San Donato ed al suo spadroneggiare.

Anzi, credo potervi assicurare che l'onorevole Nicotera, il quale poco si cura dei Municipio, era disposto ad accordarsi coi moderati, pur di battere i clericali, ed accettato una transazione equa; ma l'onor. di San Carlo all'Arena vi si oppose. Ciò ha prodotto che le trattative fra moderati e clericali, già rotte, sono state riprese, e pare che non si romperanno più.

Egli è positivo che i moderati, pur di non far riuscire certi tali accolti del sindacatismo, accetteranno tutte le condizioni del conservatori, compresa quella di non porre nella lista il nome del conte Capitelli. Fu questo nome che fece rompere la trattative tanto con i conservatori quanto coi progressisti non sindacatini, ma oggi questi lo accettano e gli altri non lo combattono con eguale accanimento, anche è probabile che venga posto fra i candidati.

Per ora la lista non è ancora redatta, sono non è pubblicato il manifesto che rivelerà i Comizi; ma è certo che le elezioni si faranno il 1° agosto, e, circa le liste, esse saranno pronte per la settimana.

E le debbono essere per dar tempo al lavoro di scrittorazione e di propaganda.

Se credete che ogni elettore scriva la sua brava scheda, sbagliate di grosso. Sono i Comitati che scrivono. Ogni Associazione fa ricapitare da dieci a dodici mila schede. Vi sono degli scritturali appositi che prendono da uno a cinque centesimi per scheda, secondo il numero di nomi che bisogna scrivere. Le schede così riempite vengono rivolte a pacchi di 25 ciascuno e si distribuiscono per contrada ai fedeli, per migliaia ai *grandi elettori*. Questi non hanno solo l'incarico di distribuire le proprie schede, ma anche di ritirare quelle degli avversari, e così la battaglia elettorale s'incomincia con lo strappare, per forza o per inganno, le schede, e si chiude con le urne.

I pacchi di 25 schede servono pure per compiere celermente una di quelle operazioni di prestidigitazione elettorale chiamata *bloccо*. Non si ha bisogno di contare. Si gettano nell'urna due o tre pacchetti ed il colpo è fatto.

Ma amici di qui; vi sarà tempo di parlarne ancora. Per ora le previsioni sono per la vittoria della lista clerico-moderata, e lo sono perchè qualche elezione politica avvenuta domenica, sugli scudi del Sandonato, ha fatto pessima impressione.

Intendo alludere a quella di Caserta. Non si credeva possibile l'elezione a deputato dell'on. Simeoni, pure è avvenuta. È vero che si è approvata la lista elettorale di Caserta, aumentata di 80 elettori, solo pochi giorni prima dell'elezione, ma pure è stato un colpo inaspettato.

Però la elezione è contestata e non manca la possibilità di annullamento.

Del resto, le elezioni suppletorie di ieri l'altro nelle nostre provincie segnano un movimento anti-ministeriale. Meno il commendatore Carlo Turi eletto a Pozzuoli ed il De Falco eletto a Sessa-Aurunca, gli altri sono tutti dissidenti o moderati. Tali il Pelosi a Bagnoli, il Del Zio a Trivorico, il Simeoni a Caserta, il Bovio a Minervino-Murge ed i due in ballottaggio a Gioia del Colle.

***

Il caldo è venuto forte. Con il caldo sono incominciati i bagni, e gli stabilimenti balneari lungo la spiaggia d'incominciano a veder popolati. Quello che attira maggior numero di bagnanti è lo stabilimento della acque ferruginose di Chiatamone. Ormai è riconosciuto che quei bagni recano grandissimo beneficio alla salute, e tanto prendono una quotidiana per rinforzarsi in modo da soffrir più nulla nel corso dell'anno.

La sera si corre alla Villa, sia all'*Arena-Festival*. Là, in prossimità del mare, all'aria aperta, si gode il fresco, si fuma, si chiacchiera e si ode o il concerto municipale o si vede lo spettacolo della *donna-cannone*, la quale fa cose mirabili col denti.

LA STAGIONE DEI BAGNI A FINALMARINA.

Arrivo — Un bel fermaglio — Una Società amena — La casa della signora Dallavalle-Barbodo — La noia è abondita da questi luoghi — La damigella Esterina ed i suoi bambini — Un compagno di viaggio — Visita alle carceri — Da Finalmarina a Finalborgo — Il direttore cav. Biamonti — Il dottore Barbera — Pipino.

(G. P.) — Finalmarina, 13 luglio. — Finalmente! si può forse desiderare al mondo un più bell'assetto di cielo, una spiaggia più ridente, più vaga, co' suoi boschetti d'ulivi e di cedri, co' suoi profumati giardini che per ogni parte l'inghirlandano?

Ci arrivai domenica sera, con un incantevole tramonto, e andai nello Stabilimento della signora Clotilde Dallavalle vedova Barbodo — una vera casa capitale, ove con poca spesa si gode ogni ben di Dio, senza cessare i bagni.

Quivi i più geniali ritrovi, una eletta e numerosa rappresentanza del fiore della società milanese torinese, che pare siasi data in posta in questi incantevoli paraggi; quivi un conversare brioso e di buona lega, e suoni e canti e danze e compagnate, e piccole escursioni; un continuo svago insomma.

***

E dire ch'io mi era posto in viaggio col fermo proposito di annoiarmi ad ogni costo, come deve fare ogni galantuomo che vada *alle acque* per puro passatempo!

Prima di tutto, bisogna ammettere che lo Stabilimento dell'egregia vedova del dottore Barbodo è condotto in modo veramente inappuntabile: pare di essere in *famiglia-modello* — e basta già il *confortabile* che vi si gode per mettere di buon umore il più schizzinoso bagnante che non sia affetto da *spleen* arcaico.

A questo poi aggiungasi l'innegabile amenità del luogo, la festosa simpatia delle persone che vi s'incontrano, la vita attiva, semplice, spigliata che vi si mena; e quale meraviglia se uno, invece di annoiarsi come credevo, finisce per divertirsi come... non s'è mai divertito?

***

E questo accade proprio a me a Finalmarina.

Nel non si sta mai fermi, dame e cavalieri, ragnani e ragnane (così in questo Stabilimento vi ha pure una speciale trattamento per i piccoli bagnanti d'ambo i sessi, posti sotto le cure dirette della gentile damigella Esterina, ottima figlia della signora Barbodo), qui, dico, si è sempre sulle mosse per qualche nuova spedizione, sempre alla ricorsa di qualche nuova distrazione geniale. Nulla mostra come si ha sempre per compagno e guida un ramingo inseguente emerito, una specie di enciclopedia ambulante, che ne sa di tutto, storia, archeologia, botanica, geologia, mineralogia, etc., etc., e che di tutto v'istruisce col miglior garbo di questo mondo. Chiamasi Don Giacomo Navone d'Asti, e per la sua bontà e compiloe cortesia di modi ci ricorda il *Don Giovanni Perla* del Pietracqua.

Proprio sopra di noi c'è la succursale del Bagno penale di Finalborgo, dove stanno rinchiusi 279 condannati ergastoli. Ieri l'altro, ottantotto di numero, abbiamo fatto una visita a quegli infelici. Quanta polizia, quale grilina! A vedere quello spettacolo di tranquillo raccoglimento, di lavoro continuo, non accompagnato da un certo lamento relativo ai modi i condannati, non si direbbe d'essere in un luogo di pena.

La dentro tutto cammina regolare e preciso come un orologio, senza che giammai s'abbia a lamentare neppure l'ombra di un disordine. Parti dire che a custodire 279 condannati bastano 18 guardie ed un sotto-capo, il quale, speriamo, sarà fra breve nominato *capo-riflettore*, come si merita.

***

Questa prima visita al sentire piccoli di Finalmarina c'invogliò a farne un'altra al Regno principale di Finalborgo, ove stanno rinchiusi non meno di 800 condannati. E ieri appunto mandammo ad effetto la nostra scorribanda.

Da Finalmarina a Finalborgo non c'è che 15 minuti di marcia: una vera passeggiata di salute, frammezzo ad una vegetazione della più rigogliosa e pittoresca.

L'egregio direttore, cavaliere Angelo Biagio Biamonti, ci accolse con cavalleresca cortesia e ci fece signilosamente gli *onori di casa*, mostrandoci come vivono gli infelici posti sotto la sua sorveglianza.

Ed anche qui c'è da rimanere edificati grazie, lenzuoli e sentenze scritti lungo le pareti del vasto stabilimento carcerario, mostrano che in essi *morale* non è punto estranea a quei poveri condannati. Lo stesso ordine, la stessa polizia che abbiamo ammirato a Finalmarina. Ci poi una curiosa distribuzione di mestieri d'ogni genere fra i condannati, che dà un aspetto di laboratorio a tutto l'insieme di quelle carceri. Calzolai, tessitori, falegnami, intagliatori, ricamatori, fabbricieri, giardinieri, ecc. ecc., ogni specie insomma di lavoro, perchè si combatta l'ozio e si renda in qualsiasi modo proficua la lunga espiazione di quei disgraziati colpiti dalla legge.

***

Si vede a primo tratto che l'egregio cavaliere Biamonti è uomo d'intelletto e di cuore; ed i condannati possono ritenersi ben fortunati d'averlo a direttore.

Egli si è fatto uno studio speciale della sua missione, ed ha pure scritto un pregiato *Libro di lettura ad uso delle scuole elementari nelle carceri*, che di non poco giovamento riesce a quei disgraziati. Il nostro altresì di un bel libro intitolato: *Cenni storici, geologici e botanici sull'isola di Gorgogno nell'arcipelago Toscano.*

***

Compagno al cav. Biamonti nella costante opera di carità verso quei poveri condannati è il dott. Alessandro Barbera. Egli è uomo altamente benamerito, a detta di tutti, e dello stesso direttore, e non si sa proprio capire come egli non sia meglio retribuito. Misteri burocratici!!!

***

Bel mestiere di bagni! direte voi. Non ci viene a parlare d'altro che di carceri, di ceppi e di condannati... Eppure, vedete, non mai punto malcontento d'aver visitato questo luogo.

A proposito del quale, a per chiudere, vi farò menzione di una vecchia conoscenza de' Torinesi. A Finalborgo ha trascinato sotto il numero 2365 il famigerato Pipino... il quale se la passa discretamente, ed appunto di questi giorni erasi di nuovo *appiatato* ad un compagno di stanza. A mestiere, egli è sempre *il più innocente degli uomini.*

Sciagurato!

IL PROCESSO DEL TOSON D'ORO

(A. B.) — Milano, 14. — Stamane venne prima d'ogni altra cosa letta l'ordinanza della Corte che risolve l'incidente sollevato ieri respingendo le conclusioni della difesa.

È introdotto il testimonio francese conte di Bourgade, un bell'uomo, alto, dalla barba nera, assai correttamente vestito. Domandatogli quale sia la sua professione, risponde seramente: *Je n'en ai pas.*

Depone d'aver saputo dalla lettera scritta col suo nome al Retamero da Milano; allora venne subito in questa città che aveva lasciato molto tempo prima con Don Carlos, e denunciò il fatto. Dopo gli vennero sospetti che l'autore delle lettere fosse il Bost, perchè in quelle lettere v'erano dei particolari sul furto del Toson d'oro.

Il Retamero è poi chiamato a dire il senso di quella lettera.

Retamero: Mi si diceva che giacchè io aveva una lunga corrispondenza con Bost ed aveva con lui molto sparlato di Don Carlos, dovevo ora fare una dichiarazione in contrario.

Avv. Rocchetti (difesa). — Desidero sapere che posto occupava il conte Bourgade presso Don Carlos.

Teste (con risentezza). — Io non ho mai occupato nessun posto presso il duca di Madrid, tranne quello di amico d'un principe sventurato.

Rocchetti. — Desidererei pure sapere la parte avuta dal teste nella procedura promossa contro il Bost.

Teste. — Fui incaricato di far tradurre due lettere di Retamero a Bost.

Poi il teste parla di un documento sugli antecedenti del Bost ch'egli stava scrivendo e che gli fu sottratto nel suo studio. Lo si è poi trovato nella falsa lettera indirizzata al Retamero a fine di colorire meglio l'inganno. Aspetta oggi un altro documento che proverà irrefragabilmente chi è la persona autrice delle false lettere. (*Sensazione*)

Avv. Campi. — I nostri avversari sentono di perdere terreno e tentano di far rinviare la causa. Si guardino i signori giurati da certi colpi di scena!...

Il documento che il teste dice, gli fu sottratto emanava dal Ministero della guerra di Spagna e provava, sempre a quanto riferisce il teste, che Bost era stato cacciato dall'esercito spagnuolo per la sua cattiva condotta, per debiti ed altri fatti. Interpellato dalla difesa se quel documento ch'egli vide è proprio l'originale ufficiale, il teste risponde sì, sì, sì.

Le perizie sulle lettere firmate Bourgade e da Milano dirette al Retamero, dicono che quella non può essere scritture del Bourgade, ma piuttosto del Bost.

Viene introdotto il teste conte Ponce de Leon. Dice pochissime parole ed a bassa voce. Non ha mai prestato denari a Don Carlos. Non ha di debiti di Don Carlos verso Calderon. Ha regalato parecchie volte, non presto, denaro a Bost ed alla moglie di lui.

L'audizione dei testimoni finì colla deposizione dei Formenti, delegato di polizia, che disse poche cose già conosciute.

Il teste Bourgade nella sedata pomeridiana consegna alla Corte il documento di cui ha parlato stamane e che dice arrivato or ora. Il documento è letto dal Presidente, dal Pubblico Ministero, dalla difesa, dall'accusato; ma non se ne dà pubblica lettura e siamo costretti a tenerci in corpo la grande curiosità.

***

Poi d'ingoiarne in un sbieco le lettere d'interrogatori, uno più noioso dell'altro.

A un certo punto un giurato vorrebbe sentire cosa abbia deposto il conte De la Ferté.

— Niente, risponde il Pubblico Ministero. Fu citato, ma non si potè fargli pervenire la citazione. A proposito..... Adesso qualcuno di questi signori potrà dirci dove si può trovare. Lei, signor conte Bourgade, ne dirà dove potremmo rivolgerci?...

Bourgade. — *Mais comment!... C'est la chose plus facile du monde. Monsieur le marquis De la Ferté Meun possède un grand hôtel au milieu du Faubourg Saint-Germain. La Ferté Meun est un des plus grands noms de la France.*

La sconcezza prodotta da queste parole provocò una ilarità del teste, pare non lo soddisfi troppo.

La Corte decide di citare per telegrafo quest'uno fra i più gran nomi della Francia.

***

Si riprende la lettura degli interrogatori dei tanti che non compariranno. Il Kist, cassiere della casa Rothschild, ed il procuratore di Don Carlos ci danno informazioni sulla ricchezza di Don Carlos al tempo in cui il Toson passò a miglior vita.

Il Gouli, notaio a Parigi, dice che fu donna Margherita a dargli l'incarico di far spiare Bost e che fu lei a pagare tutte le spese necessarie. Donna Margherita poi dichiarò, per conclusione ad una lunga deposizione, di non voler lasciare nessuno del farlo.

Finalmente la deposizione della Samoggy, quantunque si aspettasse, se non molto importante, almeno curiosa, non riuscì a sminuire la noia delle lunghissime letture. La Samoggy spiega come una combinazione del caso l'avesse trovata a Venezia ed a Milano nello stesso albergo con Don Carlos. La relazione loro era una relazione di viaggiatori che si incontrano in cammino. Non vide mai il Toson, nè le fu mai consegnato da Don Carlos.

Restano poche pagine ancora da leggersi per completare l'istruttoria. Domani dunque comincierà a parlare il Pubblico Ministero, se però non accadranno incidenti.

***

Quest'oggi è comparsa sulla *Ragione* di qui una lettera, colla quale il Pierantoni espone e spiega i motivi legali e morali che gli impediscono di continuare nel mandato ricevuto da Don Carlos. Il banco della parte civile è sempre deserto.

O'è poi chi ripete con insistenza quanto vi ho già scritto ieri, che cioè a Milano ed a Roma si stia tramando un diavolio di imbrogli e di intrighi per ottenere il rinvio del processo.

Speriamo che ostanto provvidenziale stesso smentito il più presto possibile dal fatto. L'opinione pubblica comincia a stancarsi di tutto questo perditempo e perdi-denaro a vantaggio di begli spagnuoli, della quali la nostra giustizia non ha nulla da fare.

DAL PIEMONTE

Alessandria. — *Processo di falsificatori — Processo Venier e assoluzione — L'avv. Perni — Cavalieri.* — (Arco). — 14 luglio. — Il processo di falsificazione, di cui vi tenni parola, è finito per la seconda metà di luglio. Gli imputati sono moltissimi ed il dibattimento durerà una ventina di giorni. La stampa di fuori interverrà numerosa.

***. Alla stessa Corte d'assise è finito ieri con una assoluzione il dibattimento contro quel certo Venier, ex-ricevitore del registro a Fubiano, che, postosi in salvo in America, sentì dopo non molto la nostalgia e il bisogno di scolparsi, e tornò e si scolpò.

Era accusato di prevaricazione di 22 mila lire, nientemeno! L'accusa era sostenuta dal procuratore del Re presso questo Tribunale, avv. Pozzaddu; la difesa era affidata all'avvocato Perni, che vuol dire il più studioso degli avvocati, il più simpatico dei giovani, l'oratore eloquente, il gentiluomo. È abituato omai l'avv. Perni alle assolutorie, e pure quella di ieri lo commosse, perchè francamente credeva che il Venier non fosse un ladro, nè un prevaricatore, ma un uomo che ce fare di tutto all'infuori del suo mestiere. L'avv. Perni è collaboratore del comm. Oddone, e ha del primo l'eloquenza persuasiva e la logica stringente, ed è di più studiosissimo.

***. Ci sono due nuovi avvocati il dottore Da Antonio e il dottor Cantarelli.

Benvenuti!

Acqui. — *Concerti ai Bagni — Le feste e la fiera di San Guido — Le elezioni amministrative — La Compagnia equestre Rossiere — Teatro.* — (Stabilello) — 14 luglio 1880. — Lo stabilimento termale d'altre Bormida è pieno zeppo di balneanti allettati da un cielo costantemente limpido e sereno e dal caldo favorevole alle operazioni termali. La sala dello stabilimento è sempre popolata, ma è tale specialmente nelle sere del giovedì e della domenica, in cui hanno luogo le veglie danzanti, ed in quelle in cui si tengono concerti.

***. Terminano oggi in Acqui le fiere e le feste per la ricorrenza di San Guido, il patrono della città. La fiera chiamò molto concorso di gente.

Quanto alle feste, che ebbero luogo per cura della Società degli esercenti in unione col Comune, consistettero in fuochi artificiali, nella corsa nel sacco ed in quella degli asini, ed in altri divertimenti popolari. Si distribuirono pei dei premi ai migliori capi di bestiame. Nulla di straordinario, come vedete. Il concorso tuttavia, diminuito assai oggi, fu grande, e le fiere e le feste furono animatissime.

***. Quanto alle elezioni amministrative finite verso la fine del mese, ai è trattato allo stesso. Nessuna lista completa di candidati fu ancora tirata fuori. Del resto si potrebbe già fin d'ora prevedere che la lotta sarà vivamente combattuta, e che tutti o pressochè tutti i consiglieri scadenti saranno rieletti.

***. Abbiamo fra noi la Compagnia equestre Rossiere. Essa è discretamente buona e fa affari.

***. Il teatro, il quale era chiuso da qualche mese, si riaprirà fra poche sere ad uno spettacolo d'opera. Si daranno 20 rappresentazioni e si canteranno il *Don Checco* di De Giosa e la *Traviata* di Verdi.

Ha assunto quest'impresa il sig. Cristino Azzarelli che è uno dei tenori della Compagnia. Dirigerà la piccola orchestra (18 professori) il bravo maestro Panenga della città nostra, e si andrà in scena col *Don Checco*.

Racconigi. — *Passeggiata ginnastica.* — Ci scrivono:

Il giorno 7 di questo mese, gli alunni del Ginnasio e della Scuola elementari di Racconigi fecero una passeggiata ginnastica a Ca-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 60.

CUORE INFERMO

PARTE SESTA.

II.

(Seguito)

***

— Arrivi finalmente! ti attendo da un'ora, — esclamò Marcello che passeggiava in anticamera. — Come si va? stai bene?

— Sto bene, sto bene, — disse ella brevemente, entrando nell'appartamento seguita da suo marito.

— Cattiva, sei molto scema di me; dovresi essere in collera.

Ella scioglieva i nastri del suo cappello, si toglieva i guanti, il mantello, senza rispondere.

— Dove sei stata dunque? Raccontami.

— Sono stata da Fanny. Quando sei uscito, mi annoiavo. Dormire non ho potuto. Contavo i minuti della tua assenza. Sola, sola, mi veniva la nostalgia. Ho pensato di uscire. Una giornata bellissima. Fanny era presso il fuoco. Abbiamo chiacchierato molto, di molte cose. Ti saluta tanto. Dopo... dove siamo andate dopo? Oh!... mi ricordo. Dal gioielliere per far rimontare i miei rubini. Saranno magnifici, te lo assicuro. Ha ricevuto delle novità in tartaruga.

— Ne vuoi, cara? — Passerò io domani di là.

— Grazie, caro. Poi... poi... ho fatto tante cose oggi, che non mi si racapezzano più. Ah! ho comperato dei fiori, delle giunchiglie. So che ti piacciono; le porteranno qui. E poi ho comperato dei dolci che rosicchieremo insieme, amore. Un mondo di cose, come vedi.

Parlava a scatti, un po' nervosa, con la voce indurita. Marcello la guardava un po' esitante. Stava bene ora; questo qui era certo. Ma qualche cosa era dovuto accadere. Durante il pranzo ella non prese quasi nulla, chiacchierando sempre, con una grande volubilità, sorridendo, agitandosi; alla frutta, bevve un mezzo bicchiere di Xeres puro senza battere palpebra. Poi teatro pose un abito nuovo, giunto il giorno prima da Parigi, una stoffa color pesca guarnita a frangie rosse, un'acconciatura ricchissima. Fu di buon umore, scherzò, rise, prese un gelato, conversò con gli amici, guardando suo marito in un modo strano. In un intervallo, mentre non vi era nessuno, si alzò, lo attirò in fondo al palco, nell'ombra della tendina, e gli diede un bacio rabbioso sulle labbra, ritornando a sedersi sul davanti con la massima calma.

La sera, quando furono a casa, rimasti soli, nella loro camera, gli si avvicinò nelle braccia, senza una parola, pallida e muta di passione.

III.

Ma da quel giorno le crisi aumentavano e tutta la vita di Beatrice divenne una contraddizione, qualche cosa di orribilmente nevoso, di sconvolto, di folle. Tutta la orribile incertezza del suo spirito, il va e vieni di una malattia inesorabile, le alternative di fiducia e di disperazione, si riflettevano sulla sua esistenza. Sbalzava da un periodo all'altro con un assalto crudele che faceva crescere il suo male.

Dopo aver avuto un accesso rimaneva stordita, stupefatta, con una specie di abbattimento del dolore. Giaceva immersa in un grande annientamento, immobile, con gli occhi spalancati e senza sguardo, la faccia terrea, le mani gonfie e cadenti. Ma come si avvicinava Marcello, ella faceva uno sforzo potente di volontà, si rialzava, cercava sorridere, sorridava. Imparava l'arte di fingere, vi si addestrava, vi si perfezionava. Poi ella si lasciava ingannare e vincere dalla sua stessa finzione, si sentiva meglio, un poco di tranquillità rientrava a quietarla, passava qualche giorno senza che avesse patito qualche avvertimento del male; ella si rianimava, nutriva la vaga speranza di essere guarita. Allora per pochi giorni, per un breve intervallo, ricominciava la bella festa dal suo amore e Marcello rivedeva la sua Beatrice, ridente, gaia, innamorata; allora alla faceva con lui quei lunghi, indefiniti e interminabili progetti che gli amanti carezzano tanto nella fantasia; allora ella si metteva a rivivere nella gioia, nella soddisfazione dei suoi gusti, nella credenza coraggiosa della sanità ritornata. D'un tratto, mentre parlava, mentre scriveva, mentre camminava, nella calma e nel sorriso, un sordo avvertimento le scomponeva il volto, il male le mormorava sottovoce: eccomi, sono qui. — Era uno schianto. Fuggiva in camera sua, lontano dalla gente, in un angolo segreto ed oscuro, come un animale ferito, per soffrire sola. Gemiti interrotti le sfuggivano dalle labbra, si lamentava con un'ingenuità di espressioni da bimbo ammalato, mordeva il suo fazzoletto, stringeva le mani duo a conficcarsi le unghie nella carne, si ribellava frenetica mente al suo stato. Pregava con singhiozzi, con grida, con parole fervidissime la Vergine, il Signore, i Santi, la mamma sua; chiedeva soccorso, chiedeva pietà, in una crisi di lagrime e di singulti. Questo non la sollevava punto. Il male stava là, inesorabile, implacabile. Lo sentiva attraverso il cuore, come una spada spezzata nella ferita, incastrata profondamente, di cui non si poteva liberare. Se in quel momento Marcello veniva a battere al suo uscio, a chiederle di lasciarlo entrare, ella gli gridava attraverso la porta, con una voce breve e dura:

— Lasciami, sto bene.

Alle volte passava una giornata intiera così, chiusa nella sua camera, senza voler vedere nessuno, dicendo a suo marito che desiderava restar sola, che no aveva bisogno, e che se lo voleva bene, doveva lasciarla tranquilla. Egli se ne andava a malincuore, scorato, chiedendo invano a sè stesso la causa di questi bruschi cangiamenti. Ma era peggio quando egli la lasciava entrare, quando egli la vedeva pallida, stanca della sua lotta, con le labbra aride e stirate, col volto quasi cinereo, chiuso.

— Che hai, che hai? — le chiedeva continuamente lui.

E la risposta cadeva fredda, monotona, mai diversa:

— Niente.

Allora Marcello sedeva accanto a lui, senza interrogarla più, guardandola tacitamente, fantasticando su quella figura tetra che serrava così gelosamente il suo segreto. In certi momenti, con lo sguardo grigio, trasparente, senza alcuna espressione, nella immobilità della posa, essa gli pareva come una statua di granito.

— Beatrice, Beatrice, rispondimi!

— Che vuoi, Marcello?

— Dimmi che ti senti, dimmi che pensi!

— Non sento niente e non penso niente. Voglio star quieta.

— Ti annoio?

— No, rimani.

E la bella sfinge si taceva di nuovo, immergendosi nella sua cupa contemplazione. Scorrevano le ore così. L'immobilità, il silenzio regnavano nella camera.

Egli non osava fare un gesto. Alle volte Beatrice gli rivolgeva un'occhiata così stracca, così indifferente, così glaciale, che egli si ne spaventava. Rivedeva la donna fredda e disamorata che aveva formato, per lo passato, la sua disperazione: era un'apparizione dolorosa, funesta. Istintivamente faceva un moto per farla scomparire. Non ci riusciva; allora si chinava su Beatrice per prenderle una mano, per carezzarle i capelli, per baciarla in fronte. Ella trasaliva, si metteva vivamente, come se un ferro bruciante l'avesse toccata.

— No, no! — gridava ella con un senso di paura, di orrore.

Allora egli si faceva riprendere dalla sua natura violenta ed eccessiva, dava in escandescenze, passeggiava su e giù per la camera, esclamava che ella non l'amava più, che ella aveva dei segreti per lui, che lo ediava forse. Si esaltava nella sua collera. Le parlava nel volto, a voce soffocata, repressa, a parole vibrate, per fare smettere quella impassibilità taciturna. Beatrice ascoltava, ascoltava, senza batter palpebra; un lentamente, un po' di sangue saliva a colorirle le gote, un respiro d'amore le gonfiava il petto, un fremito le correva per la persona. Improvvisamente, mentre egli parlava ancora, trasportato dalle sue stesse frasi, ella si rizzava davanti a lui, d'un pezzo, come spinta da una molla, e lo abbracciava, lo stringeva, lo guardava negli occhi con una espressione feroce di amore, gli mormorava parole sperzate, affannose, quasi mozzicchiate dalle labbra prima di uscire. Talvolta, dopo simili slanci, cadeva in deliquio, quasi svenita.

Oppure l'asprezza se ne andava, inondata, ammollita, dilegnata. Ella cominciava a rispondergli pianamente, per non agitarsi, senza muoversi; gli diceva tranquillamente che egli aveva torto, che ella lo amava sempre, come prima, più di prima, sempre di più; che non aveva segreti, no; che la sua salute era un po' sofferente, una indisposizione passeggiera, un mal di nervi; cose da nulla. Lo amava sempre, sempre, sempre; era il suo caro sposo, il suo dolce amore, la sua tenerezza, la sua felicità, la sua adorazione — e le sue parole lente, amorose, quasi gravi, spiravano una dolcezza infinita. Marcello stesso, quasi per riflesso, quasi per contagio, veniva compreso da quella soave mestizia, da uno struggimento arcano. A lei si gonfiavano gli occhi di lagrime.

— Perchè piangi? — le chiedeva lui turbato, commosso.

— È meglio che io pianga, mi fa del bene.

Ella le rasciugava col fazzoletto, si passava una mano sulla fronte, quasi a scacciarne la sua idea fissa, faceva un moto della persona, quasi rigettasse indietro il suo fardello, si rialzava, si versava una boccetta di profumi sulle mani, riannodava i suoi capelli discinti e veniva di nuovo a lui, domandandogli:

— Eccomi: usciamo, restiamo, restiamo, facciamo qualche cosa?

***

Così si dava ai divertimenti, ai piaceri, con una foga tutta nervosa di donna assetata. Sempre avendo daccanto il suo Marcello, appoggiato al suo braccio, senza lasciarlo mai, amandosi nell'aria aperta, al cospetto della gente, ella prodigava la sua esistenza di donna amata e ricca. Quella stagione invernale fu per lei di un lusso straordinario, incredibile, quasi folle. Buttava via i suoi abiti dopo averli portati solo due volte, come se l'avessero infastidita.

(*Continua*) Marianna Bianchi,
Proprietà letteraria.

...nalgrasso, accompagnati dal Corpo insegnante e preceduti dalla musica cittadina in divisa.

Appena giunti, dopo breve riposo ed un po' di colazione, furono ricevuti dal Sindaco del Comune, cav. Demorra, col quale più cortesi e cordiali.

Appena giunti il sindaco di Racconigi, cavaliere Luigi Ribotta, la Giunta municipale e l'Autorità scolastica, gli alunni li salutarono col canto di apposito inno, musicato dal maestro Gerbaldi.

Colla banda cittadina in testa, la comitiva si avviò poscia alla volta del magnifico palazzo del sindaco Demorra, dove tutti si ebbero una abbondante distribuzione di vino bianco e vermouth.

Il pranzo fu onorato dal munificente sindaco di Casalgrasso, e rallegrato dai consueti musicali.

Nel giardino del palazzo Demorra gli alunni se la spassarono per ben tre ore fra i giuochi ed i nuovi servizi di rinfreschi, di vini, di paste. Ebbe una Commissione di alunni delle classi superiori ed il sindaco di Racconigi rivolsero parole di calda ringraziamento al signor Demorra; e poco dopo, chi a piedi e chi in vettura, tutti se ne ritornarono a Racconigi coll'animo pieno di riconoscenza pel generalissimo che seppe procurar loro un giorno di dolcissimi e cari ricordi.

Demonte. — *Necrologia.* — Ci scrivono: Abbiamo sofferta una dolorosissima perdita: si spense la vita dell'avvocato Paolo Giusto Giorsetti, nella grave età di 78 anni, spettata individualità della Valle di Maira.

Addottoratosi in legge nell'età di 19 anni, prese parte ai primi moti del risorgimento d'Italia. Fu sindaco, consigliere provinciale e divisionale. In pubblico ed in privato le sue azioni furono mai sempre improntate alla generosità, alla spirito di giustizia. Valga il ricordo delle molte sue virtù per lenire il dolore della vedova e del figlio. (P. M.)

Biella. — *In risposta sul divisorio del velo — L'aritmometro Cigna — Don Cinguino.* (D. V.) — 14 luglio. — L'annunzio dell'invenzione d'un operaio biellese nelle macchine di filatura della lana, e più specialmente sul divisorio del velo, non è andato a vuoto. Ieri al rappresentante della casa belga *C. Martin*.

Io non doveva a meno potevo aspettarmi dal rappresentante di una casa estera la pubblica confessione della superiorità di un operaio italiano nel perfezionamento di una macchina da esso rappresentante venduta.

Tanto meno potevo aspettarmi quella confessione dal rappresentante della casa Martin, che trova appunto nel Biellese un grosso assortito de' suoi prodotti.

Il mio annunzio è stata una *réclame* nell'acceppo per l'invenzione dell'operaio biellese, e credo che in ciò non solamente la *Gazzetta Piemontese*, ma tutti giornali italiani si presteranno, quando sarà tempo, a far conoscere agli interessati quello a cui io ho potuto solamente alludere in una corrispondenza.

Tanto in risposta alla dichiarazione del signor Pirard.

In quanto al divisorio a rocca scomtriche posso aggiungere che il suo impiego fornisce un risparmio di circa L. 19 al giorno in confronto col divisorio *à lanières Martin*, sul quale le cinghie producono un enorme abbondante inutilizzo e danno del velo. Questo risultato non si vede nel divisorio del lanificio Rieda.

∴ E poichè parlo di meccanismi, ne annunzio uno nuovo, costruito da un modesto ed intelligente nostro meccanico sotto le indicazioni e i disegni di un professore di questa Scuola industriale, geometra Cigna. Si tratta di una macchinetta che eseguisce le operazioni aritmetiche con molta esattezza. Ne scriverò di proposito.

∴ Ad un altro professore è stata di questi giorni concessa una giusta soddisfazione. Dopo 25 anni d'insegnamento di lettere latine ed italiane egli sta per ritirarsi nel suo paesello natio, parroco di una borgata campagnuola.

Il Governo lo ha insignito delle insegne di cavaliere nell'Ordine equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro, e ieri sera la popolazione plaudente gli intuonava la musica a rallegrarsene con una serenata.

Mi pare di aver visto l'on. Quintino Sella scendere da una vettura colla moglie e la figlia, a venire presentare le proprie congratulazioni al festeggiato.

Gli mando per lo in modesto e sincero mi rallegro.

ESTERO

SVIZZERA.

Giuochi olimpici — Tiro cantonale bernese — Una banda musicale italiana — Concerto della Società di canto a Zurigo — La bandiera bianca.

(DALL'ERRA) — Berna, 14 luglio 1880. — Ci vorrebbe il mitologico cavallo Pegaso, oggi molto vantaggiosamente trasformato e concretato in una locomotiva a vapore, per correr dietro alle cento Società federali e cantonali di tiro a segno, di ginnastica, di canto, ecc., che corrono da un Cantone all'altro, di città in città, che si moltiplicano, s'incrociano mandando inni, coglierida alloro... e federali sbarcate condotte da mille dimostrazioni improvvisate nelle colonnati e bacchiche cantine. Bisognerebbe avere polmoni di bronzo per rispondere alla infinità di brindisi che si scambiano dalla tradizionale tribuna a festoni e bandiere gli oratori in voga ed essere forte e giovialone come il Dio dei pampini e dei lieti campestri per non affogare nel mare magno di bottiglie di vino e di litanie di birra che non prodigiose facilità di vuotano in un giorno di pubblica allegrezza dagli intrepidi bevitori di Elvezia.

∴

Dicono i retori che se la va di questo passo, gli Svizzeri finiranno per divenire alla loro volta la *carnaval nation*.

∴

Bisogna dire però che le Olimpiadi elvetiche non siano poi tanto pregiudizievoli ai buoni costumi e al vivere civile se vedemmo Friburgo disputare a Soletta l'alto onore e l'onere di essere la sede del futuro tiro a segno federale. E la cattolica apostolica romana Friburgo la vinse sulla cattolicissima e fedelissima Soletta.

∴

Quasi raggiunse le proporzioni di un tiro federale il tiro cantonale bernese che ebbe luogo la settimana scorsa a Bienne, città in formazione, per così dire, improvvisata, alla foce della Thiele, grazia allo straordinario sviluppo che in questi ultimi tempi prese da noi l'industria ferroviaria.

Il tiro durò nove giorni con grande affluenza di popolo, e fu preceduto dal concorso della Società di musica popolare o bande musicali della Svizzera. A questo concorso filarmonico prese parte anche la *Fanfara italiana di Neuchâtel*, diretta dai fratelli Grosso e composta in gran parte di operai piemontesi che vi lavorano in costruzioni.

Essa ottenne un quarto premio ben meritato, poichè è, se non la sola, la miglior banda musicale che esista in quella città, ove esse nei giorni festivi dà pubblici concerti, con grande plauso del pubblico e facendo onore all'operosità e all'intelligenza dell'operaio italiano.

∴

L'ambasciatore francese a Berna, Emanuele Arago, ha convitato ad un pranzo diplomatico all'*Hôtel Bernerof* i membri del Consiglio federale ed i colleghi delle Ambasciarie.

La industriale e ricca Zurigo è pure in festa pel Concorso delle Società federali di canto artistico e popolare.

L'*Armonia* di Zurigo ha costituito un fondo per azioni di centomila franchi, e già si prevede che non solo coprirà le spese, ma che farà un benefizio di 25 a 30 mila franchi, tanta è l'affluenza dei concorrenti e dilettanti ivi convenuti.

Fino da sabato il Comitato aveva venduto 1900 biglietti d'ammissione a 20 franchi l'uno, e trecento coccarde o distintivi dei membri..... senza contare che sono state fissate tasse d'ingresso per ogni concerto, per entrare alla cantina, ecc. ecc.

A Bienne pure la Società inaugurata ha guadagnato da 60 a 70 mila franchi, il che vuol dire che gli Svizzeri sanno organizzare per bene i pubblici lidi.

La *Società dell'Orphéon* di Neuchâtel, della quale fanno parte alcuni giovani italiani ivi residenti, ha concorso a Zurigo ed ha ottenuta una corona di lauro in oro, premio di 1ª categoria. E si che le Società di canto di Basilea e di Zurigo contano fino a 400 membri, tutti provetti ed esperimentati, mentre l'Orphéon di Neuchâtel non ha meno la fisica che 65 cantanti, scegliendo a tema dell'esperimento: *Gli ultimi giorni di Pompei*, componimento applauditissimo del maestro direttore sig. Munziager.

Dovrei ancora dire della festa inaugurale di tutte le Società di mutuo soccorso in numero di cento e più, che esistono nella città di Ginevra, due delle quali italiane, festa indetta per domenica 18 corrente. Ma il tempo e lo spazio non me lo concedono.

∴

E chiudo la presente daniovi la lieta novella che la bandiera bianca sventola sulle prigioni del Cantone di Vaud in segno di gioia per assenza completa d'inquilini. Le scuole, ivi si numerose e sì ben dirette, rigurgitano di giovani d'ambi i sessi. Rallegriamoci!

PIETROBURGO.

La guerra in Asia — Preparativi chinesi — Un attaché navale inglese a Pietroburgo — La Russia e la questione d'Oriente — Il giuoco in Russia.

(SABBATO..... DI CIRIÈ) — 11 luglio. — Malgrado gli ufficiali di mezza Europa, compresi i Russi, continuino a sparare in un assembramento fra Russia e China, i preparativi guerreschi sono qui spinti alacremente per riparare ai disastri toccati, ed in fretta e furia continuasi ad inviare rinforzi al di là degli Urali. Nè ciò bastando, si ordinò la mobilitazione degli uomini di riserva della Siberia orientale.

Volere o volare, ma vuolsi certo a nulla le eccentiche degli ufficiali che negano le sconfitte subite dai Russi nei primi fatti d'armi.

Intanto due colonne comandate da Kaufmann e da Skobeleff si avanzano, da due punti opposti, verso Kuldja.

La colonna di Kaufmann, detta *distaccamento di Kuldja*, è forte di 30,000 uomini e 84 cannoni. Il governatore del Turkestan ha inoltre sotto i suoi ordini i generali Friede, Schwarzoff e Bogorowsky. Il primo in qualità di capo di stato-maggiore, gli altri due come comandanti di colonne staccate.

Il *distaccamento di Tekké* obbedisce allo Skobeleff, ed opera per conto proprio, e non dal lato di Kaufmann. Questo distaccamento toccò già dalla sconfitta, e dovette ritirarsi lasciando in balia dei Chinesi l'esploratore russo colonnello Prszwalski, che colla sua scorta venne ritenuto prigioniero.

È probabile che i due distaccamenti finiranno per congiungersi un giorno, ma nello stato attuale di cose stanno ritirati fra i due comandanti, non potendosi, senza offendere la suscettibilità d'uno dei due, affidare ad uno d'essi l'alta direzione della spedizione. Ad ovviare a tale inconveniente si pensa di mandare un granduca in qualità di comandante supremo. È questo un palliativo che non so se potrà produrre l'effetto che se ne attende.

Skobeleff intanto fece comparire pel suo distaccamento cinquemila cammelli ad Orenburg, ove avendone trovati nelle steppe dei kirkisi, ora ne sono ritirati ovasi recano per acquistarli, per supplire ai mezzi di trasporto.

∴

Il Governo di Pekino intanto fa altri sovrumani per porsi all'altezza della situazione ed urge, anche lui, alacremente.

Il *Giornale del Turkestan* annunzia a tal proposito che i chinesi aspettano a Kaugar degli ufficiali inglesi che debbono prendere servizio nelle armate imperiali chinesi.

A Sarten poi sono requisitore sei mila uomini per impiegarli a far delle strade. Dopo pochi giorni però i poveri sartanesi vennero fortunatamente arruolati nelle truppe chinesi e furono subito equipaggiati e fatti partire.

Il Celeste Impero, che in fatto di diplomazia non è poi tanto indietro come si vorrebbe far credere, incaricò il marchese Thong, suo ambasciatore a Londra, di far pervenire al Governo russo l'assicurazione delle sue intenzioni pacifiche.

Qui però nessuno crede una parola di tutto ciò. L'una credere infatti tali fandonie mentre la China comincia le ostilità senza dichiarare formalmente la guerra?

∴

Fece qui penosa impressione la notizia data dal *Daily News*, nella quale vien detto che Italia, Austria, Russia e Germania desiderino che le decisioni della Conferenza di Berlino non vengano eseguite, convenendo meglio a questo Potenze un giuoco indeciso.

Per quanto riguarda Austria e Germania può darsi che tale affermazione non sia totalmente priva di fondamento, sapendosi quanto sia grande il loro desiderio di staccare la Francia dall'Inghilterra. Ma per quanto riguarda l'Italia e la Russia è un altro affare. Figuratevi che, secondo notizie avute da buona fonte, noi fu detto aver la Russia fatte delle offerte alla Grecia, che sarebbero state rifiutate. Comunque sia però, è certo che l'opinione pubblica ed il Governo sono completamente favorevoli alla Grecia.

∴

L'Inghilterra, dopo di aver chiesto il permesso per via diplomatica al Governo russo, decise inviare a Pietroburgo un *attaché* navale per istudiare e sorvegliare gli armamenti colossali che sta ora facendo la flotta russa.

Il capitano Right della marina britannica venne designato a tale ufficio. Il Governo russo ha dovuto rassegnarsi ad accogliere questo controllore, avendo esso da più anni a Londra un *attaché* navale nella persona del vice-ammiraglio Likhatchow.

∴

In nessun paese come in Russia scorrono leggi severe contro il giuoco, e nondimeno credo non vi sia paese ove si giuochi tanto come qui.

Per darvene un'idea voglio raccontarvi un fatto avvenuto alcune sere fa al *Yacht-Club* di Pietroburgo.

In tre sole sere dei membri di questo *Club* vennero giuocati ben dodici milioni di rubli (*).

Uno dei più noti fra i dodicimila milionari russi, il principe Demidoff di S. Donato, aveva già da solo perduto otto milioni col conte Rehnwaroff. Alla fine però potè ricuperare ed è rimasto perciò in perdita di due soli milioni.

Dopo le grandi vendite fatte in Italia il principe troverassi possessore di somme grandissime e ne approfitta per darsi interamente alla passione dominante della nobiltà russa: il giuoco!

Si tenetto per un momento che il *Club* venisse sciolto, tanto più che ora esso non è il conte Melikoff parlato collo Tzar per far cessare tanto scandalo.

(*) Il rublo vale 3 franchi.

Il conte Melikoff aveva forse dimenticato che ben molte persone di questo *Club* sono parenti della famiglia imperiale e che era quindi inutile il tentare di sequestare questa lotteria pel successo. L'Imperatore non volle neppure di sciogliere il *Club*, i cui membri si apparecchiano a nuove battaglie... d'oro!

Il solo che ne ebbe a soffrire fu il granduca Alessio, che per ordine dello Tzar dovette lasciare la capitale e recarsi in Inghilterra.

GRECIA.

Discordie in seno — Si vuole il Parlamento — Un voto — Contegno della Turchia — La resistenza albanese e l'esercito — Voci finanziarie — Volontari epiroti e cretesi — Ufficiali ideni — Ritorno di Brailà-Armeny — Un ladro scoperto — Pubblicazioni del Giornale Ufficiale — L'Alcibiade, di Cavallotti, all'Orfeo — La Frosini di Janas, di Bernardacki, e le Exile di Sapone, di Berrezio, all'Apollo.

(V. P.) — 10 luglio. — Mi rincresce dovervi dire che, sebbene si sia in un paese in cui l'abitudine, formatasi alla più completa libertà di stampa, rende meno rilevanti gli scossi della medesima, tuttavia s'è destituito invano, che le circostanze eccezionali meritassero a trovare, momentaneamente almeno, delle polemiche più pacifiche che incriche, tanto assennate nella forma, come inutili, e più che inutili, dannose nella sostanza.

∴

Tutto tende a fornire il Governo a riaprire il Parlamento, con che si spera, si vuole abbattere l'attuale Gabinetto, di cui, per i nuovi avvenimenti, non si ebbe campo di vedere attuato il programma, e che, bisogna dirlo, ha fatto ogni possibile, da qui, per corrispondere alle imperiose necessità presentatesi.

Ora, domando io, come si starebbe, come si farebbe, con un esercito in campo e con in casa l'allegria delle battaglie parlamentari e conseguenti crisi ministeriali!

∴

E quindi da far voto, e voto sincero, che carità di patria ispiri, se non altro, coteste parte della stampa, la cui virulenza è giunta in questi ultimi di ad un grado estremo.

∴

Nella alta sfera domina, del resto, molta fiducia intorno all'esito della nostra vertenza, nè si dà gran peso alle notizie, di ogni colore, che pullulano su pretesi concordi promessi, negati, garantiti; ma piuttosto si nutre convinzione che la Turchia, ben ponderata la situazione orientale dalla Conferenza, vi si uniformerà nella certezza che una novella lotta metterà l'ultima che essa combatterebbe in Europa.

∴

Meno ancora si teme la resistenza locale, che, ridotta all'elemento albanese microscopico e la parte artefatta, sarà vinta dal nostro esercito, del quale l'*Ora*, del signor Telesio, di solito assai riservata, dice « essere prossimo il giorno in cui, numeroso ed aguerrito quanto mai possa desiderarsi, potrà « mostrare al paese la sua capacità e il patriottico slancio. »

∴

Anche intorno alle misure finanziarie, altre inventariate, poi negate e indi ripetute, si opina il *patriottismo* fino a rimproverare al Governo l'inadempimento degli impegni assunti.

Niente di più falso. Nessuna operazione finanziaria finora fu definitivamente conclusa, sebbene, naturalmente, si stia studiando; e ogni sempre, di qualsiasi prestito greco, viene pagato al dì di scadenza.

∴

Continua il concorso dei volontari che si recano a drappelli a farsi inscrivere onde le bandiere, specialmente presso le autorità militari di confine.

Rilevante è il numero di Epiroti e Tessali, i quali sono ricevuti e considerati già come cittadini ellesi.

∴

Ed una misura ottima in proposito si fa la disposizione del Ministro della guerra, per la quale tutti gli ufficiali dell'esercito, originarii delle nuove provincie, sono trasferiti nei Corpi destinati alla occupazione. Ottimi ufficiali, oltre che per le cognizioni di luogo, potranno offrire dei grandi vantaggi col mezzo delle loro famiglie e conoscenti. Giovani, in generale molto istruiti, sarà certo per loro una grandissima soddisfazione quella di essere apportatori alla patria del maggiore dei benefici: la libertà!

∴

Oggi si aspetta, di ritorno da Berlino, il ministro Brailà-Armeny, col personale che lo aveva parte della missione.

Si dice che ora egli sia destinato a rappresentare della Grecia presso la Repubblica francese: altri però credono che tale posto sarà conferito al fratello del ministro della pubblica istruzione signor G. A. Manrocordato.

∴

Tempo fa il giudice d'istruzione del nostro tribunale di Syra aprì un processo sopra denuncia di Pefaraga-bey, agente del Kedive, onde scoprire l'autore del furto di 9710 lire sterline, commesso in suo danno a bordo d'un bastimento con bandiera. Le indagini riuscirono a trovare il reo e a farlo arrestare a Costantinopoli nella persona di un italiano che era lo stesso fornitore del bastimento!

∴

Il *Giornale Ufficiale* pubblica la legge che ratifica la convenzione monetaria conclusa il 16 ottobre 1879 a Parigi fra la Grecia, la Francia, l'Italia, il Belgio e la Svizzera e che durerà fino al 31 dicembre 1880.

Pubblica altresì la legge per il prosciugamento e la successiva coltivazione del Lago di Copaide colla relativa convenzione passata tra il Governo e l'assuntore signor Vlero.

∴

Giovedì (8), al Teatro Orfeo, fu rappresentata dalla bravissima Compagnia Tavularis l'*Alcibiade* del Cavallotti, che la *Efimeris* chiama « il dottissimo. »

Un mondo di gente da fare spavento: in complesso piacque, in fine un po' di noia, causata dalla lunghezza forse soverchia del dramma.

L'avviso non indicava l'autore della traduzione, ma io credo di sapere che esso si debba nientemeno che ad una triade (i signori Dàruti, Valle e Lambro) del Circolo letterario *Parnaso*.

La stampa non si è ancora pronunciata su questa produzione, ma essa promette di farlo e lo di raggraziarvena.

Ieri sera (9) gran successo all'Apollo di un dramma greco del sig. Bernardacki, intitolato: *Frosini (Eufrosina) di Janina*. All'esito felice scaturisci certo la palpitante attualità dell'argomento.

Questa sera al teatro medesimo si rappresenta la commedia — tradotta dal sig. Angelo Vlaco, capo-divisione al Ministero dell'interno — *Belle di sapone*, del — mi permettete di dire — nostro Barrucio. Gli arrisi la presentano come uno dei più grandi (*megalitteros*) lavori del teatro moderno italiano.

Potete immaginarvi l'aspettativa, e anche annunciare fin d'ora l'esito completo ai vostri lettori.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — Entrate a pagamento lì 15 corr. 799.

Opere vendute: n. 55 (pittura) *Contadine dei dintorni di Lanzo*, del cav. Felice Barucco, acquistato dal cav. avv. Giacinto Simone.

× **Cose artistiche.** — La Lotteria artistica comunale tanto sperata per prodezza. Il Municipio di Milano però ha fatto acquisto di 500 biglietti della Lotteria. Mandiamogli un *bravo*, e speriamo nello stesso tempo che i Municipii delle altre principali città d'Italia ne seguano l'esempio.

L'Esposizione di quest'anno non è un trionfo di Torino, è un trionfo nazionale. Torino è stata l'ospite, essa ha fatto gli onori di casa, ma all'Esposizione c'è tutta l'Italia, e tutta l'Italia deve compiacersi di questo grande risveglio, di questo trionfo vero, serio, indiscutibile dell'arte; tutta l'Italia deve consacrare a fare in modo che questo trionfo non sia effimero, che ci dia garanzia di futuri trionfi ancora maggiori, che nei davanti a questo fatto possiamo salutare sicuramente la risurrezione dell'Arte italiana.

Bisogna che gli artisti seppiano di non lavorare solamente per quel po' di gloria che può venir loro da un articolo di giornale, ma che siano sicuri che le opere loro, se belle, non ritorneranno nello studio invendute, che siano sicuri che la strips dei mecenati non è spenta del tutto, ma che l'incoraggiamento viene dall'alto, dal Governo, dal Municipii, dall'aristocrazia del sangue e del censo.

∴

Sotto quest'aspetto l'Esposizione di Torino può dirsi veramente riuscita?

Domandatelo agli artisti. Vi risponderanno che, in quanto a lodi, ad incoraggiamenti platonici, ad entusiasmi lirici, a mimici mugnaini ne hanno avute tanti e tanti da restarne intontiti.

Tutti quanti e artisti, e critici, e giornalisti italiani e forestieri sono stati d'accordo ad intonare come un sol uomo il *peana* clamoroso, smordacie all'arte italiana.

Ma se domandate loro, scendendo un poco dalle altezze sublime dei lirici entusiasmi, e venendo giù, giù, alle misere questioni della vita quotidiana, come una gran parte di loro, fatte poche eccezioni, stiano a quattrini dopo l'Esposizione, quale fortuna materiale si abbiano fatta con le loro tele, col loro marmi, quali commissioni abbiano ricevute, quali ordinazioni di un avvenire felice, tranquillo, agiato si agrea loro davanti, saranno capaci di rispondervi:

Ora incominciam le dolenti note;

e potranno dirvi, e non del tutto a torto, che i mecenati non platonici sono più rari che mai; che gli acquisitori all'Esposizione la maggior parte furono stranieri, i meno interessanti; che a Torino stessa c'è stata molta indifferenza; che molti dei nomi più chiari della nostra artisticità del censo, che domani spunteranno migliaia di lire per l'acquisto di un nuovo cavallo, o, peggio ancora, le perderanno in una notte a Monte Carlo, non figurano per nulla in nessun cartello di acquisto, e forse forse non si sono nemmeno presi la briga, ed è così poco! di acquistare biglietti della Lotteria. Altri pensano solo ad ammassare, altri han da badare al lustino di Borsa: tutto fulsce lì. E allora il vostro entusiasmo lirico dall'alto grado di ebollizione sarebbe capace di discendere giù, giù, sino allo zero...

Ed ora una notiziella, che, dopo la lunga geremiade di quanti, fa l'effetto di un po' di sole dopo tanti giorni di nebbia.

Giacomo Di Chirico, il simpatico pittore napoletano, l'autore del *Primo figlio*, dell'*Angelus*, del *Chi va e chi viene*, tre bellissimi gioielli della nostra Esposizione, ha condotto a termine nelle sale del palazzo Della Cisterna un grande quadro rappresentante il *Principe Amedeo con la sua famiglia*.

Il quadro, questo s'intende, è stato fatto per lacarico del Duca d'Aosta, un principe che non appartiene per nulla alla classe dei mecenati platonici.

∴

E, per ultimo, una domanda che un artista vorrebbe rivolgere, per mezzo della Gazzetta, alla Commissione per i premi governativi.

E cosa ormai sicura che o il Giani di Torino o la Giunta superiore di Belle Arti hanno conferito a Domenico Morelli il gran diploma d'onore per la pittura, aggiudicandogli anche un premio in danaro, prevalendosi del premio destinato all'architettura, andata deserta.

Ora siccome il premio destinato all'architettura era di L. 10,000, e i due grandi premi destinati alla pittura storica, di L. 14,000 l'uno suddivisi in quattro da L. 7000, l'artista avrebbe la curiosità di sapere se il premio conferito all'illustre pittore napoletano comprende tutte le L. 10,000 stabilite già per primo premio di architettura.

In questo caso il Morelli, oltre la grande e duplicata ricompensa onorifica, verrebbe anche, sotto l'aspetto materiale, ad essere il meglio ricompensato di tutti gli artisti esponitori.....

× **Conferenza al R. Museo industriale italiano.** — Sabato prossimo, 17 corr., alle ore 1 1/2 p.m., nell'anfiteatro di fisica di questo R. Museo, il conservatore cav. Guglielmo Jervis darà la sua ultima conferenza pubblica intorno alla natura e continuazione dei filoni e giacimenti d'oro colla *descrizione delle regioni aurifere della colonia di Vittoria (Australia), premendo le mosse da Melbourne, e terminerà con alcune deduzioni pratiche.*

Ingresso libero.

× **Un trattato di diritto civile sui privilegi e le ipoteche.** — Il Codice civile italiano, a tutto disporto dei pessimisti, dei denigratori sistematici del nostro Paese, è un vero monumento di sapienza giuridica.

Forse forse l'Italia è la nazione che più di tutte ha saputo, nella codificazione del diritto civile, attenersi ai più alti e liberali dettati della scienza.

Fondato la gran parte sul Codice Napoleonico, il nostro Codice ha saputo correggere e migliorare le molte parti la legislazione Napoleonica, ispirandosi a quelle norme che erano imposte dalle esigenze dei tempi e dal progresso della scienza giuridica.

Parte importantissima, ed una delle migliori del nostro Codice, è quella che riguarda l'arida materia dei privilegi e delle ipoteche. In questo ramo del diritto civile specialmente la nostra legislazione odierna segna notevolissimi avvicinamenti da tanti vieti pregiudizi, da tante assurde teorie che ancora inceppavano il diritto ipotecario nell'antico Codice Albertino; qui i nostri legislatori seppero mantenevolmente ispirarsi ai più sani principii di scienza sociale e giuridica, ai nuovi bisogni portati dai tempi e dallo sviluppo degli scambi e delle contrattazioni private.

Il prof. Felice Pochintesta, che ancora in giovane età gode già un nome bellissimo nella Curia italiana, e che da anni anni insegna diritto civile nella nostra Università, ha or ora appunto pubblicato in sua seconda opera di commento al nostro Codice civile. Sono due bei volumi editi dalla libreria Bocca di Torino, in cui l'egregio professore ha raccolto le lezioni da lui tenute in questi ultimi anni sulla parte del Codice che riguarda i *privilegi* e *le ipoteche*.

Non è uno dei soliti commenti *ad usum delphini*, uno dei soliti commenti per uso e consumo dei poveri studenti che hanno da subire gli esami.

È una vera trattazione seria, profonda, come era da aspettarsi da un giureconsulto eminente qual è il Pochintesta; scritta con stile facile, piano, che non si perde mai nelle astrazioni nebulose, nè va a cacciarsi nella volgarità; è un commento coscienzioso, diligentemente studiato sulla tavola del diritto romano, e dei grandi commentatori del Codice Napoleonico, e dei nostri scrittori nazionali, che ha il pregio di essere chiaro, preciso, e di non lasciare nulla a desiderare.

Noi ci auguriamo che il Pochintesta, dopo aver dato alla luce questi due volumi, che trattano dei privilegi e delle ipoteche, voglia presto pubblicare anche il commento sulle altre parti del Codice civile, che non meno importanti e delicate, come quelle che trattano della proprietà, dei contratti, delle successioni, ecc., ecc.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	luglio,	13	15
Rente 3 m. pel c. (1)	L.	82 25	82 50
» per agosto	»	80 25	80 50
» per 3 fine-fine	»	— —	— —
» pel 4 mesi ultimi	»	86 —	86 25
Fuochi p. 88 10 (2)	»	80 25	81 —
» » 7%	»	66 25	67 25
» bianco 3	»	69 25	70 —
» raffinato sonte	»	149 —	149 —

Liverpool, 15

Cotoni — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato fermo.

Prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 7000.

Havre, 15

Cotoni — Vendite balle 1600.

Mercato calmo

Caffè — Vendute sac. 130.

Mercato calmo.

Marsiglia, 15.

Frumenti — Importaz. ett. 1645
— Vendite » 14000

Mercato calmo

Con miglioramento a favore dei compratori.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tara perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tara perduta.

FOSSANO, 14 luglio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	17 50
Segala	»		15 50
Avena	»		11 75
Riso nostrano	»		33 20
Meliga	»		19 42
Miglio	»		22 82
Fave	»		— —
Fagiuoli comuni	»		— —
Castagne	mir.		— —
Legna forte	quint.		3 —
Id. dolce	»		2 40
Fieno	»		6 50
Paglia	»		6 —
Vitelli da latte	mir.		9 21
Vino comune 1° q. all'ett.	L.		36 a 42
Id. » 2° »	»		30 a 33

VERCELLI, 13 luglio. — Prezzi ai cambiamenti, mediazione compresa, al mezzo di 140 Hitri. Il prezzo medio è segnato per ogni ett.

	min.	mass.	med.
Riso andante . L.	—	—	—
Id. mercantile . »	41 — a 41 50	93	46
Id. buono . »	42 75 a 43 25	30	71
Id. fioretto . »	44 50 a 44 75	51	88
Id. bert. mar. . »	38 50 a 40 —	98	64
Id. bert. buono »	— — a —	—	—
Frumento mer. »	20 — a 22 75	22	85
Id. buono »	— — a —	—	—
Segale »	20 — a 23 —	15	—
Meliga »	27 — a 28 —	19	64
Segala »	— — a —	—	—

MILANO, 14 luglio 1880. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano L.	50 —	a 53 50
Frumento Po »	51 —	a 52 —
Granoturco »	22 50	a 27 —
Id. estero pallido »	— —	a — —
Segala »	23 —	a 24 —
Riso nostr. dass. qual. »	33 50	a 44 50
Riso pagliese »	39 —	a 43 —
Avena »	22 —	a 23 50

CUNEO, 13 luglio. — Affatto stazionari sono i prezzi dei cereali in genere sul mercato, ma si attende una prossima declinazione. Le contrattazioni quindi furono poche.

Continua una cospua esportazione di burro ed ova a prezzi sostenuti.

Ribera lungo la settimana diversi acquisti di olio da birrai, ma in montagna, e non sul mercato, che ne è sempre sprovveduto.

È terminato totalmente il mercato delle pelli caprettine, di cui in questo anno si fece un raccolto molto scarso.

Si acquistarono cani freschi di vitello al prezzo di L. 12 50 a 12 75 il miriagramma e vennero portati altrove, perchè le tre macellerie, che esistevano nelle adiacenze di Cuneo, e molte altre dovettero chiudersi per non poter sostenere la concorrenza delle fabbriche attive e specialmente di quelle di Germania.

Oggi da forestieri si voleva incettare funghi; ma è assai tenue la quantità che comparisce sul mercato e tale da non soddisfare le esigenze.

Ecco il listino dei prezzi:

210 ett.	Frumento L.	23 50	a 27 —
110 »	Id. mescolo »	24 25	a 28 50
55 »	Segala »	19 90	a 17 50
— »	Orzo »	— —	a — —
200 »	Avena mir. »	2 50	a 2 50
100 »	Riso »	34 60	a 38 50
450 »	Meliga »	20 —	a 13 50
15 »	Formentone »	18 90	a 19 90
10 »	Miglio »	23 80	a 21 70
12 »	Fave »	23 50	a 21 70
10 »	Fagiuoli »	20 90	a 19 50
10 »	Id. bianchi »	23 50	a 21 60
200 mir.	Patate »	0 90	a 0 30
100 quint.	Legna for. »	2 80	a 3 50
45 »	Id. dolce »	2 50	a 2 40
20 »	Fieno »	8 —	a 7 50
15 »	Paglia »	7 —	a 6 —
Burro al chil.	»	2 80	a 2 —
Lardo	»	2 20	a 2 —
Ova douzina	»	0 65	a — —
Vino (10 ett.	1° qual. L.	58	a 56
(12 »	2° »	55	a 52

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 15 luglio 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Consolidate pubblica	Organzino	9	179 64
	Trame	»	» »
	Greggia	1	100 80
	Articoli div.	»	» »
	Totale	10	280 44
	Tot. nel mese	69	
Stagionatura accidentale ed artificiale	Organzino	8	158 05
	Trame	»	» »
	Greggia	10	834 10
	Articoli div.	»	» »
	Totale	18	992 16
	Tot. nel mese	178	
Doppia cotone C. Bianchetto	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese	14	

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 13 luglio 1880.

Gialli			*Verdi-Bianchi*		
Qual. Sup. L. a L.	Qual. Com. L. a L.	Qual. Inf. L. a L.	Qual. Sup. L. a L.	Qual. Com. L. a L.	Qual. Inf. L. a L.

Denaro mir. 136.

80 84 87 43 —— 88 43 94 96 98 43

BORSA DI GENOVA — 15 luglio.

Rend. it. 94 47 1/2 — 94 57 1/2 f.m.
Az. Banca Naz. 2488 — f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital. 883 — f.m.
Az. Regia Tabacchi 934 — f.m.
Az. Ferr. Merid. 456 — f.m.
Francia lett. 110 50 — den. 110 70
Londra vista 28 06 — den. 28 09
Oro da 22 20 a 22 29 - Sc. 5 0/0.

BORSA DI MILANO — 15 luglio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	94 40
Id. fine	94 45
Azioni Banca Nazionale	2480 —
» Banca Lombarda	— —
» Banca Popolare	— —
» Cotonificio Cantoni	298 —
» Lanificio Rossi	910 —
» Linif. e canap. Naz.	538 —
» Regia Tabacchi	936 —
» Ferrovie Meridionali	443 —
» Ferrovie Romane	166 50
» Società Ceramica	298 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	296 25
» Ferrovie Sarde Serie A	305 50
Id. Serie B	301 50
Id. emiss. 1879	299 —
» Ferrovie Alta Italia	287 —
Id. Palermo-Mar.-Trap.	295 50
Id. Pontebbane	460 —
Id. Mediterranee (oro)	514 —
» Regia Tabacchi	— —
» Cassa Risp. di Milano	514 —
» Beni Demaniali	— —
Beni Ferrovie Meridionali	— —
Francia a vista mezzo 2 1/2 0/0	110 80
Svizzera a vista mezzo 2 1/2 »	110 90
Londra a 3 mesi a 2 1/2 0/0	27 80
Francoforte a 3 mesi a 4 0/0	135 1/2
Vienna a 3 mesi a 5 0/0	— —
Pezzi da 20 f

dico francese, arricchito di molti dettati e decisioni della giurisprudenza italiana e straniera, e dei pareri dei più chiari giureconsulti.

È un libro invocato che chiunque abbia qualche po' di relazione colle scienze giuridiche dovrebbe tenere nel suo studiolo; e che ci fa augurare che l'egregio prof. Pochintesta, come già per le *obbligazioni* e per i *privilegi* e le *ipoteche*, ci darà quanto prima il commento anche degli altri importantissimi rami del diritto civile.

La nuova opera del prof. Pochintesta: *Dei privilegi e delle ipoteche*, compresa in due grossi ed eleganti volumi in-8°, si vende alla libreria Fiore al prezzo di L. 20.

× **La Biblioteca del dottore Mommsen** a Berlino fu distrutta da un incendio. Circa 40,000 volumi andarono perduti. Furono pure bruciati parecchi manoscritti preziosissimi e rarissimi, cinque dei quali erano stati impressi al celebre storico dalle Biblioteche di Breslavia, Heidelberg e Vienna. La maggior parte di essi erano del quarto e del l'ottavo secolo; erano manoscritti unici e quindi sono irreparabilmente perduti.

× **Teatro Balbo.** — Questa sera prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, di Paisiello, colla sig.ª Rosselli ed i signori Sadini, Bataschi, Poggi e Bianchi.

× **Arena Torinese.** — Bellissima serata quella dell'attore brillante Rencoroni.

Il teatro era affollato e gli applausi non mancarono all'indirizzo del festeggiato e dei suoi compagni.

Venne rappresentata, fra le altre, una nuova commedia in un atto del sig. Vittorio Pastori, intitolata: *Nipote scellerato!*

Il successo da esso ottenuto fu lieto. Il giovane autore, che assisteva alla recita, venne chiamato due o tre volte al proscenio.

Il *Nipote scellerato* è uno dei soliti nipoti che fanno disperare gli zii...

Il pubblico ha riso ed ha applaudito.

Il Rencoroni ebbe varii doni.

« Spettacoli d'oggi:

Balbo, ore 8 sera. — *Il barbiere di Siviglia.*

Arena, o. 7 1/2. — *Suor Teresa.*

Rossini. — Aperto dalle ore 10 ant. alle 11 pom. — *Il giro del mondo* — Fotorama. Esposizione straordinaria di 500 vedute fatte in cristallo.

Vittorio. — Museo anatomico di Teodoro Dassori. Aperto dalle ore 8 ant. alle 9 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Assietta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 9 pom.

Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto internazionale.

CRONACA

16 luglio.

« **Taccuino pel pubblico.** — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 8 1/2 sera. Prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* al teatro Balbo.

— Festival notturno alla Succursale della Birraria Dreher rimpetto al palazzo della Esposizione di Belle Arti.

« **Lotteria di Firenze.** — Il *Bollettino Ufficiale* dei premi sortiti nell'estrazione di questa lotteria, per il quale si giunge continua richiesta, è in vendita presso la tipografia della *Gazzetta d'Italia* a Firenze al prezzo di L. 1. Coloro dunque dovranno dirigere la domanda col relativo importo.

V'è però a disposizione di chiunque desiderasse consultarlo, il Bollettino delle estrazioni e il Catalogo dei premi, sia alla sede della *Gazzetta*, piazza Solferino, sia all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina.

« **Mortalità onorificenza.** — Con decreto del 13 giugno, dietro proposta del Ministro dei lavori pubblici, S. M. accordò la insegna della Corona d'Italia al nob. sig. Francesco Mauryey, capo divisione alle ferrovie dell'Alta Italia, per i lunghi e lodevolissimi servigi resi all'Amministrazione.

« **Monumento a Bartolomeo Bona nella stazione di Torino.** — Torna lieta della sottoscrizione pubblica fatta per azioni da L. 5,

Mignani Giovanni, L. 100 — Peyron ing. Amedeo id. 50 — Frescot ing. Cesare, id. 20 — Bortolotti Giuseppe, id. 50 — Robino Cesare, id. 10 — Pasquini Ottaviano, id. 5 — Bazil Pietro, id. 5 — Druetti Giuseppe, id. 5 — Rivetti Giuseppe, id. 10 — Molinengo Nicola, id. 5 — Parrocco Bartolomeo, id. 5 — Bertone Giovanni Abele, id. 5 — Gayet ing. Alberto, id. 10 — Pittatore ing. Carlo, id. 5 — Soldati ing. Vincenzo, id. 5 — Gabetti ing. Carlo, id. 5 — Nasi ing. Agostino, id. 5 — Morelli ing. Giuseppe, id. 5 — Bigalia ing. Felice, id. 10 — Cavallero ing. prof. Agostino, id. 5 — Solito geometra Francesco, id. 5 — Rubino Alessandro, id. 10 — Ferraris avv. Carlo, id. 5 — Bogolo Alessandro, id. 5 — Canna ing. Severino, id. 20 — Bay Giacomo, id. 10 — Bella ing. Quintino, id. 10 — Sombrini Carlo, id. 100.

Totale delle tre prime liste di sottoscrizione, L. 4000.

Le sottoscrizioni delle azioni col loro importo devono essere trasmesse alla *Banca dei Fratelli Ceriana*, via Lagrange, 3, Torino.

« **L'arresto dell'attrice Ivon.** — Il romanzo-processo Ivon è venuto ad ingrossare l'altro romanzo-processo *Tuscan d'Orsa*, che si svolge in questi giorni a Milano.

Ora tutta la stampa milanese non si occupa che dell'arresto della prima attrice della Compagnia milanese.

Essa si trova rinchiusa nel carcere criminale di Milano. Ha chiesto di essere tenuta in compagnia della madre. Non le fu concesso. Nè concesse le fu di potere scrivere alcune lettere a diversi personaggi, fra i quali qualcuno abbastanza alto. Le fu detto che ciò dipende esclusivamente dal giudice istruttore, e che senza uno speciale permesso del magistrato inquirente non si può far diritto alle sue domande.

Con la Ivon furono arrestati la madre di lei, contessa Stefania Allix, ed altre quattro persone, cioè:

Maria Ma... levatrice comunale, abitante nei pressi del Corso Garibaldi.

Faustina Fa... esposta, ed anch'essa levatrice comunale, abitante nei paraggi del Corso Vercelli.

Carolina Ta... di Bollate, mediatrice di balie.

Giovanni Go... parrucchiere, con bottega al Ponte Seveso.

La loro personale responsabilità sarebbe distribuita come segue:

La levatrice Maria Ma... avrebbe quella cui si riferisce per la prima la Ivon per avere la neonata: e la Faustina Fa... quella cui la Ma... — non avendo a sua disposizione ciò che abbisognava — avrebbe fatto capo per ottenere ciò che le era mestieri.

La mediatrice Carolina Ta... di Bollate, avrebbe cercato e trovato la nonnata, togliendola alla nutrice che la detenera.

Finalmente il parrucchiere Giovanni Go... avrebbe materialmente portato lui la bambina alla falsa puerpera.

Anche un ufficiale sanitario di Milano sarebbe compromesso nella brutta faccenda.

Ma c'è ancora qualche cosa di più grave.

Ed è la falsificazione di un atto di morte della neonata; falsificazione cui fu giuocoforza ricorrere per sconoscere, di fronte al Brefotrofio di Milano, la scomparsa della bimba data a nutrice.

Questa falsificazione sarebbe stata compiuta da un impiegato municipale.

« **Cronaca nera.** — **A Torino.** *Suicidio.* — G. M. Rezzonico, d'anni 44, impresario muratore di Biella, abitante in via Provvidi (stradale di Rivoli), cosa propria, fu ieri sera trovato cadavere nel suo letto. Un bicchiere che si rinvenne nella camera fe' supporre che esso siasi suicidato.

Ignorasi la causa che lo trasse a sì disperato proposito.

*** *Briccone.* — Un venditore di biblie presso il ponte Mosca lasciava ieri a custodia del suo banco la figliuola di dodici anni. Ella se ne allontanò per pochi passi, ma tanto bastò perchè un furfante rubasse nel cassetto un portamonete contenente 6 lire.

*** *Vendetta di un cameriere.* — Un cameriere, certo G. G., volendo stogare certi suoi rancori col padrone dell'albergo in cui serviva, somministrò al disgraziato una dose di vetriolo in una bottiglia di vino allo scopo di ucciderlo; ma il fatto ebbe un altro scioglimento.

Appena l'albergatore contrasse a bevire nel ventricolo acuti dolori, fece chiamare due amici, i quali con un potente antidoto lo guarirono dopo pochi giorni.

Intanto venne denunciata la cosa alla Questura, e ieri il cameriere fu tratto in carcere.

*** *Venditori di solfanelli arrestati.* — Ieri sera nel locale del *Caffè Romano*, dove si fa la musica, vennero arrestati altri tre ragazzi abbandonati perchè vendevano solfanelli.

*** *Disordini.* — Perchè non esistevano disordini in una casa inconsolabile furono la scorsa notte arrestati V. F. e Q. M., il primo dei quali era anche condannato per ferite alla sorveglianza.

*** *Furto.* — Ieri, tra le 5 e le 7 ant., ignoti ladri, penetrati con falsa chiave nell'abitazione di F. F., fonditore di metalli, abitante in via Borgo Nuovo, n. 54, lo derubarono di vari effetti pel valore complessivo di L. 140.

*** *Retata.* — Per contravvenzione alla speciale sorveglianza della polizia vennero ieri arrestati V. F. da qualche tempo ricercato dalla guardia e A. N. giornalaio, il quale si aggirava nei dintorni del Borgo della Crocetta.

*** *Arrestati:* 4 per ubb, 4 per questua e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 14 *luglio.*

Nascite 24, cioè: maschi 13, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Marchis Giovanni con Cattilino Carolina.

Morti. — Damiano contr. Luigi, d'anni 26, di Torino, tenente generale in ritiro — Castagnari Antonio, id. 48, di San Maurizio Canavese — Peta Giovanni, id. 26, di San Maurizio Canavese, bracciante — Aprà Maria anni Oneda, id. 44, di Torino — Parocchio Giovanni, id. 34, di Torino, cameriere — Ghidone Teresa nata Balsotti, id. 27, di Moncenisio — Bertona Benedetto, id. 59, di Robbio Pellice, casiere — Bordone Giuseppe, id. 69, di Carmagnola, cameriere — Rampa Giovanni Battista, id. 67, di Torino, fabbro-ferraio — Massone Giuseppe, id. 46, di Millesimo, carrettiere — Rull Gio. Batt. id. 71, di Giaveno, carrettiere — Graziano Maria, id. 39, di Cremenzino — Coletti Giuseppe nata Gibert, id. 58, di Grugliasco — Pizzorno Carlo, id. 66, di Alessandria, carradore — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 32, *di cui a domicilio* 20, *negli ospedali* 12, *non residenti in questo comune* zero. 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 15 *luglio* 1880.

Altezza barom. ridotta a 0° in millimetri e decimi.	Temp. centigr. all'esterno all'ombra.	Temp. centigr. all'interno all'ombra.	Umidità relativa.	Cielo.	Vento.
6 a. 739,1	+20,9	15,8	80	calmo	sereno
9 a. 739,6	+24,4	15,0	64	calmo	sereno
12 m. 739,4	+26,7	14,5	55	NE. 4	sereno
3 p. 738,9	+26,5	15,1	51	calmo	sereno
6 p. 738,6	+25,2	15,2	52	calmo	sereno
9 p. 739,1	+22,2	14,4	65	calmo	sereno

Temperatura estrema ai Nord) in gradi centesimali — Minima +14,9 Massima +28,0

Acq. cad. mill. 0,0. Min. notte 16 luglio +20,7.

Bollettino astronomico (Tempo med. di Roma)

17 luglio — Nascere del *Sole* 4,50. Passaggio al meridiano 0,35. Tramonto 8,0. Nascere della *Luna* 8,52 sera. Passaggio al medd. 3,19 sera. Tramonto — — — Giorno della *Luna* 10ª.

Temperature estreme osservate in *Europa* ed *Africa* il 12 *luglio* 1880.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Hapsarande	20.0	15.0	Bordeaux	28.5	15.5
Stockolm	24.0	14.0	Lione	28.9	10.8
Helsingfors	19.0	7.0	Nizza	27.0	19.7
Spezzia	21.0	12.0	Madrid	28.5	12.9
Palma (M.)	16.7	12.2	Lisbona	22.0	15.0
Yarmouth	20.0	13.5	Trieste	23.0	14.0
Bruxelles	22.2	13.8	Torino	27.5	12.0
Amburgo	20.6	12.0	Moncenisio	20.0	17.6
Ostenda	22.0	12.0	Firenze	23.0	14.0
Breslavia	24.0	15.0	Roma	31.5	18.1
Cracovia	23.0	16.0	Napoli	32.2	22.7
Arcangelo	22.0	17.0	Palermo	30.0	19.0
Vienna	25.0	16.0	Catania	32.0	22.0
Berna	18.5	12.5	Algeri	32.0	21.0
Parigi	25.8	10.7	Tunisi	30.0	21.0
			Biskra	41.0	25.0

13 *luglio.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Hapsarande	17.0	11.0	Bordeaux	27.0	17.0
Stockolm	23.0	14.0	Lione	27.2	15.2
Helsingfors	18.0	7.0	Nizza	28.2	19.7
Spezzia	21.0	14.0	Madrid	33.0	15.8
Palma (Is.)	17.8	12.8	Lisbona	21.0	15.0
Yarmouth	19.4	13.3	Trieste	24.0	20.0
Bruxelles	22.1	13.8	Torino	24.7	12.3
Amburgo	22.0	16.0	Moncenisio	29..	18.8
Ostenda	26.0	15.0	Firenze	24.0	20.0
Breslavia	22.0	16.0	Roma	32.2	17.3
Cracovia	21.0	15.0	Napoli	32.0	21.0
Arcangelo	20.0	15.0	Palermo	30.0	20.0
Vienna	29.0	16.8	Catania?	29.0	21.0
Berna	22.5	13.5	Algeri	34.2	21.0
Parigi	24.5	12.3	Tunisi	30.0	23.0
			Biskra	41.0	26.0

Temperature della Spezia: A Charleroy +24 5, a Mosca +22°5, a Pietroburgo +18°5 e ad Arkangel +17°2.

Provincia di Portomaurizio.

Mass. Min.
Portomaur. 27°4 16°5 S. Remo 30.4 17.6

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 18 luglio.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

I maneggi dell'Austria presso la Porta.

(Nostra privata informazione).

(Y.) — *Roma*, 15 *luglio*. — Il sig. Calroli, in un colloquio confidenziale avuto col senatore P., si lasciava sfuggire che il Governo ha ormai la certezza che l'Austria incoraggi tacitamente la politica di resistenza della Turchia.

« Del resto » disse egli « era da aspettarsi che, rifiutando all'Austria il mandato di occupazione, la politica austro-germanica non avrebbe mancato di sollevare difficoltà, e, questa appianata, di ricorrere ad altri mezzi per consigliare al Governo ottomano la resistenza alle deliberazioni della Conferenza. Un momentaneo, ma dirò disaccordo, fra gli alleati della Potenze occidentali circa i mezzi di esecuzione ha fatto concepire malfondate speranze alla Porta, ed ha incoraggiato la politica austro-tedesca a creare ostacoli per rendere più difficile il compito delle Potenze, collo scopo evidente di provocare interventi che altrimenti non sarebbero possibili, e che non avverranno.

« Ma l'equivoco è cessato, e vi assicuro che il deliberato della Conferenza avrà piena esecuzione dopo i mezzi coercitivi già deliberati dai Gabinetti occidentali. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Costantinopoli, 14. — I Rappresentanti ottomani domandati dal Sultano comprendono un ufficiale superiore per la marina, sei capi-squadroni per l'esercito, un economista pella finanza e quattro specialisti per le altre amministrazioni, fra le quali quella degli affari esteri. Questi 12 funzionari dipenderanno direttamente dal Palazzo.

Cettigne, 14. — Gli Albanesi attaccarono un posto avanzato dei Montenegrini ed uccisero 10 uomini.

Parigi, 14. — Gambetta visitò parecchi quartieri del centro in carrozza scoperta. Fu ricevuto dappertutto con calorose ovazioni.

La rivista riuscì perfettamente fra l'entusiasmo dell'immensa popolazione.

Londra, 15. — Il *Times* dice che la nota collettiva verrà consegnata alla Porta oggi. Chiamando i Tedeschi a realizzare le riforme, la Porta spera di staccare la Germania dal concerto europeo.

Il *Daily News* ha da Vienna che nella nota del 28 giugno, ora pubblicata, la Porta dichiarò che non acconsentirebbe mai a cedere Janina, Larissa, Metsovo e Prevesa a causa delle conseguenze terribili della resistenza degli abitanti.

Bucarest, 14. — *L'Indépendance Roumaine* dice che in agosto e settembre avranno luogo le manovre militari. L'esercito territoriale si concentrerà nei capoluoghi di distretto. Saranno stabiliti due campi: uno sulla Jalomitza, l'altro sul Sereth.

Roma, 15. — *Senato del Regno.* — Si convalidano le **dimissioni di Benelli** e la nomina di Acton all'*interim* della guerra.

Vengono presentati parecchi **progetti di legge.**

Cairoli dichiara che altri progetti verranno presentati durante la prossima seduta del Senato.

Brioschi propone, ed il Senato approva, di riprendere la sua seduta sabato.

Parigi, 15. — La Camera ed il Senato chiusero la sessione. *Say* pronunziò un discorso al Senato in cui disse: « Vedesta ieri con emozione e patriottismo passare dinanzi a voi l'esercito francese, rappresentato da tutti i capi-bandiera. Fieri di coloro a cui la Francia affidò il suo onore e la sua sicurezza, potete più che mai dedicarvi con calma ai lavori della riorganizzazione pacifica. »

Scutari, 15. — Dicesi che la Porta aprirà una Conferenza per invitare gli Albanesi ad accettare la decisione delle Potenze, ma non credesi che questo passo avrà un buon successo. (*)

Londra, 15. — *Camera dei Comuni.* — Dilke, rispondendo a Wolf, ignora che armi e munizioni russe siano importate nella Rumelia orientale, ma furono eseguite comunicazioni circa 2000 fucili importati nella Bulgaria.

L'Inghilterra fece delle rimostranze al Chilì pei danni alla proprietà inglese nelle coste del Perù. Ignorasi il risultato. Il rappresentante inglese ricevette l'ordine di unire le sue rimostranze a quelle dei collegati francesi ed italiano contro gli atti che violano gli usi di guerra fra le nazioni civili.

Costantinopoli, 15. — Abedin rispose oggi alla seconda parte della nota identica degli ambasciatori riguardo al Montenegro. Dice che la popolazione del distretto di Dulcigno essendo unanime, la Porta sollevò obbiezioni contro un numero sconosciuto. D'altra parte, secondo le informazioni della Autorità ottomane, l'esecuzione della Convenzione del 12 aprile è divenuta oggi più facile per alcuni punti. In cambio di quelli, la Porta propone di cedere un territorio equivalente fra il lago di Scutari e l'Adriatico.

Riguardo al regolamento speciale domandato dalle Potenze pel Vilajet di Scutari, la nota dice che gli Albanesi dichiararono soddisfatti delle istituzioni attuali; d'altronde si applicherà al Vilajet di Scutari il nuovo regolamento che si sta elaborando per le provincie turche dell'Europa.

Costantinopoli, 15. — Hatzfeld consegnò oggi alla Porta la nota collettiva dei rappresentanti.

Costantinopoli, 15. — Nella chiesa greca furono recitate delle preghiere pel popolo francese, per la Repubblica, l'esercito francese, Grévy, Gambetta, Freycinet, Waddington, Tirard, ed altre preghiere pel riposo delle anime dei grandi uomini del 1789, per Thiers e Favre. Quindi l'inno « Dio salvi la Francia, » un discorso dell'Arcivescovo e grida di « Viva la Francia, viva la Repubblica! »

(*) Di questa Commissione e dell'accoglienza che le si prepara, leggasi la nostra ultima lettera dall'Albania pubblicata fino dall'altro ieri e ieri.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostro telegr. part.)

La nuova Giunta comunale.

15 *luglio*, *ore* 10,10 *ant.* — Ieri sera il Consiglio comunale di Roma procedette alla nomina della nuova Giunta municipale in surrogazione a quella dimessasi.

Furono eletti assessori i consiglieri Galli, Armellini, Bracci, Vitelleschi, Selvatti Doda, Ceselli, Luigioni, Cruciani, Torlonia, Bastianelli e Piacentini.

GENOVA.

(Nostro telegr. particolare)

L'affare Ivon.

15 *luglio*, *ore* 4,35. — Circa il fatto imputato alla Emma Ivon corrono molte versioni.

Pare intanto accertato che un distinto pubblicista milanese si trovasse in casa della Emma Ivon al momento del parto.

Assicurasi che l'amante della Ivon propose una cauzione di lire centomila per ottenere che essa fosse rilasciata a piede libero.

Pare possibile che la Ivon ottenga di andare a piede libero. Non l'otterrebbe invece la madre, perchè su di essa pesa l'accusa maggiore.

ROMA.

(Nostri telegr. partic.)

La macchina Michela alla Camera.
La nuova aula alla Camera.
Il macinato al Senato.

15 *luglio*, *ore* 5,10 *pom.* — Stamane il Comitato della Camera, discutendo il bilancio dell'interno, deliberò di continuare l'ammaestramento degli stenografi colla macchina Michela.

*** Lo stesso Comitato rinviò il progetto relativo alla costruzione della nuova aula.

— *Ore* 8,45 *pom.* — Il Senato riunirassi sabato.

Credesi che deferirà l'esame dei provvedimenti finanziari alla Commissione permanente, e che sarà relatore l'on. Saracco.

Questi dimostrerà storicamente i vantaggi della resistenza opposta dal Senato, e farà delle riserve sui dati finanziari del Ministero, lasciando al Governo la piena responsabilità delle conseguenze.

Concluderà coll'approvazione dell'abolizione del macinato per riguardo alla Camera nuova.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegrafo particolare).

Roma, *ore* 2,30 *pom.* — Si comunica una lettera del Ministro dell'interno che annunzia alla Camera che il giorno 28 del corrente mese, nella Metropolitana di San Giovanni, in Torino, saranno celebrate per cura dello Stato solenni esequie pel **31° anniversario della morte del magnanimo Re Carlo Alberto.** Il Presidente annunzia che la Camera sarà rappresentata ai funerali dal vice-presidente *Spantigati* e dai deputati residenti a Torino.

Si annulla poi l'elezione **del Collegio di Lodi**, e si convalida **l'elezione di Massari** nel Collegio di Bari.

(Agenzia Stefani).

Indi prendesi a discutere il bilancio del **Ministero del tesoro.**

Il capitolo riguardante le spese del personale di amministrazione dà argomento a *Della Rocca*, *Ercole*, *Ungaro* e *Farina Emanuele* a ricordare le promesse da tanto tempo fatte agli impiegati minori di migliorare le loro condizioni, approvandone i ruoli organici. Lamentano che già quasi tre anni siano trascorsi, senza che la promessa sia stata mantenuta. Accennano particolarmente agli impiegati delle cancellerie e segreterie giudiziarie, e, se è possibile, vorrebbero che fosse intanto, in via provvisoria, stanziata per essi qualche somma.

Arbib e *Genala* non intendono opporsi, ma giudicano esagerate le lagnanze che si elevano di tratto in tratto sopra le misere condizioni degl'impiegati. Ad ogni modo, stimano prudente di procedere a riforme ed attendere che la Commissione presenti la sua relazione sopra gli organici.

Cavalletto associasi, in massima, alle cose dette da Della Rocca, Ercole, Ungaro ed Emanuele Farina; ma ritiene che ora la questione sia fuori di luogo.

La Porta, presidente della Commissione del bilancio, dice che questa solamente ieri sera ebbe gli organici, che se ne occupò senza indugio, e che al più presto possibile ne riferirà.

I capitoli contenenti 3 fondi di riserva per le spese d'ordine e obbligatorie danno poro luogo ad osservazione di *Ricotti*, il quale, ritenendo che come ora non fatti i bilanci non sia possibile evitare milioni e milioni di spese fuori di bilancio, propone aumenti di somme.

Il ministro *Magliani* dimostra che i fondi stanziati sono sufficienti, e dichiara che, qualora occorrano fondi maggiori, il Ministero ne farà domanda al Parlamento.

Poi che Ricotti desista dalla sua proposta.

Sono approvati tutti i capitoli di questo bilancio, ed il loro stanziamento totale in lire 753,989,295 di competenza e 100,408,532 di realità.

Discutesi quindi il bilancio del **Ministero delle finanze.**

Il solo capitolo delle vincite al lotto porge occasione a *Materozzato* di dimostrare che le previsioni del Ministero essendo al disotto della probabilità, converrebbe aumentare la somma stanziata; ma rispondendogli il Ministro *delle finanze* che la differenza tra la vincita dell'anno scorso e quella dell'anno corrente non può essere che minima, *Materozzato* dice che limitasi ad avvertire il Ministro, e ritira la sua proposta.

Tutti i capitoli sono approvati, ed il loro stanziamento totale in lire 190,190,462 di competenza e in lire 29,483,580 di realità.

Si passa a discutere il **bilancio del Ministero dei lavori pubblici.** Ne sono approvati tutti i capitoli, ed il loro stanziamento totale in lire 146,911,661 di competenza e in lire 33,839,032 di realità; dopo una proposta di *Bonelli* per aumentare il fondo di sussidio alla costruzione delle strade comunali obbligatorie, ritirata perchè il ministro *Baccarini* afferma che il fondo stanziato è sufficiente per l'anno che corre.

Si approvano in appresso, senza discussione, i disegni di legge per la convalidazione di decreti per prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste del 1879 e del 1880; poi discutesi un altro disegno di legge per maggiori spese del 1879 ed anni precedenti, da aggiungersi al bilancio definitivo del 1879. Riguardo a questo progetto, la Commissione del bilancio propone un ordine del giorno per ricordare come al Governo sia fatto assoluto divieto d'impegnare maggiori spese senza preventiva autorizzazione del Parlamento, ed invitare il Ministero alla esatta osservanza della legge di contabilità.

Il relatore *Miglietti*, rivolgendosi alla Commissione, chiede qual senso abbia tale ordine del giorno. Se ha un significato di censura, lo respinga; se intende solo di chiamare il Governo ad una più rigorosa osservanza della legge di contabilità, lo può accettare, quantunque il Ministero sia sicuro di non aver violato alcuna disposizione della suddetta legge.

Laporta, a nome della Commissione, dichiara che questa accetta pienamente ogni concetto politico e voto di censura; che anzi, a togliere ogni dubbio, emenda il suo ordine del giorno nel senso che raccomandi soltanto al Ministero una pratica più rigorosa della legge di contabilità.

Trinchera sorprendesi della condiscendenza della Commissione verso il Ministero, mentre dopo essersi mostrata tanto severa.

La Porta ripete che la Commissione non ebbe mai in animo di biasimare il Ministero, e che la condotta della medesima è encomiata, tanto nella prima, quanto nella seconda formula del suo ordine del giorno.

Grimaldi aderisce alla seconda formula, aggiungendovi però che la politica più rigorosa venga osservata, sia nella spesa di ordine ed obbligatorie, sia nella facoltative.

Ricotti dichiara che la minoranza della Commissione aveva accettato il primiero ordine del giorno senza intendere di attribuirgli uno scopo politico, e che ora non crede di acconsentire al secondo.

L'ordine del giorno è poscia approvato secondo la nuova formula e con l'aggiunta di Grimaldi, ed è approvato l'articolo unico del disegno di legge.

Viene posto quindi in discussione il **bilancio definitivo dell'entrata**, che dà luogo a brevi osservazioni e raccomandazioni di *Bonghi*, *Lazzatti*, *Borelli*, *Visconti* e *Brin*, ed è **approvato** in L. 1,406,449,759 di competenza e L. 246,484,729 di residui.

Successivamente è discusso il **bilancio dell'istruzione pubblica.** In proposito di esso la Commissione presenta un ordine del giorno pel quale la Camera, ritenendo che il decreto col quale si formava in Roma e Firenze un Istituto superiore femminile e la esecuzione di esso prima che vi fossero votati i fondi occorrenti, oltrepassa la facoltà del potere esecutivo, concede una sanatoria al Ministero.

Bonghi vi aderisce, proponendo però di aggiungervi che il Ministero sia pure invitato a presentare il citato decreto perchè sia convertito in legge.

Baccelli dà spiegazioni circa il contegno e lo scopo del detto ordine del giorno, deliberato dalla maggioranza della Commissione; e, secondo le medesime, non crede accettabile l'aggiunta di Bonghi.

De Sanctis ritiene che il detto decreto abbia tutti i caratteri della legalità, ma non crede sia ora opportuno discutere a fondo così ardua questione, quale è quella della facoltà riservate ai ministri.

La Porta e *Martini F.* ragionano in sostegno dell'ordine del giorno della maggioranza della Commissione, conseguenza del quale riconoscono essere l'aggiunta Bonghi.

Botta e *Giovagnoli* opinano che la legalità del decreto sia cosa ormai assodata, e che non giovi risuscitare la questione.

Baccelli presenta un altro ordine del giorno, con cui la Camera, udite le spiegazioni del Ministero a riservarsi le questioni di merito alla discussione del bilancio di prima previsione pel 1881, passa alla votazione dei capitoli.

La Porta dice che la maggioranza non può accettare questa proposta, e mantiene la propria.

De Sanctis pure l'accetta perchè contiene con questo ha detto tutto.

L'**ordine del giorno Baccelli** viene pertanto messo ai voti ed **approvato.**

Approvansi poi tutti i capitoli del bilancio e il loro stanziamento totale in L. 93,346,215 di competenza, e L. 5,423,995 di residui.

La Porta, presidente della Commissione del bilancio, riferisce quindi sopra i risultamenti generali dell'entrata e della spesa, proponendo il disegno di legge per la loro approvazione.

Dopo dichiarazioni del *Presidente del Consiglio* relative ai ruoli **organici**, che deplora non abbiasi avuto agio di discutere ora, ma che confida lo saranno nel prossimo novembre con effetto retroattivo, approvasi il detto disegno di legge.

Innanzi la discussione del **bilancio dell'entrata** furono svolte due **interrogazioni**: una di *De Crecchio* intorno al concorso per la cattedra di scoltura nell'Istituto di Belle Arti in Napoli, alla quale *De Sanctis* risponde, sostenendo d'avere violato qualsiasi legge per avere nominato un professore ragguagliato, con riserva di provvedere definitivamente dopo un anno d'esperimento; del che *De Crecchio* dichiarasi non soddisfatto; e di *Colajanni* circa gl'intendimenti del Governo riguardo l'applicazione del sistema Agudio nella costruzione delle nuove ferrovie, a cui *Baccarini* risponde, dicendo che il Consiglio superiore dei lavori pubblici non ha dato ancora voto contrario alla solidità del sistema, ma ha solo giudicato che esso non fosse adatto praticamente ad un esercizio, pel quale era proposto, e che il Ministero non può fissare sentenze dal partito del Consiglio superiore.

Annunciasi in seguito una interrogazione di *De Crecchio* analoga alla sua interrogazione già svolta; una interrogazione di *Riccardi* al Ministro della guerra, circa la convenzione fra il municipio di Fossano e l'Amministrazione militare per l'acquartieramento di un battaglione alpino in quella città.

Convalidasi l'elezione di Clemente Pellegrino al Collegio di **Portogruaro**, e procedesi alla votazione segreta sopra i progetti di legge dianzi discussi, che vengono approvati.

LUIGI ROUX Direttore.

Enrico Fusano gerente.

St-Vincent, 14 luglio 1880.

Ill.mo signor Direttore,

Nella benemerita *Gazzetta Piemontese*, n° dell'11 andante, si legge che il sig. Negri, concorrente lo Stabilimento idroterapico in Châtillon, presso St-Vincent, asserisce falsamente che il Consiglio comunale di St-Vincent abbia fissato a L. 15 l'abbonamento per la cura delle acque minerali di questo Comune, facendo credere che così sia per tutti indistintamente; ed il medesimo avviso la sua clientela che la tassa sarà di sole L. 8 per chi si reca al suo esercizio.

Tale indegna e falsa asserzione merita rettificazione, e così il sottoscritto prega la gentilezza della S. V. Ill.ma d'inserire tutta la presente lettera.

La verità si è che il prezzo d'abbonamento è di sole L. 8 per gli onorevoli accorrenti che risiedono *in questo comune di St-Vincent*, avendo così determinato il Consiglio comunale di riconoscere il beneficio del loro soggiorno; mentre è di L. 15 per tutti quelli che risiedessero fuori di questo Comune, nel qual caso si trovano quelli che si recheranno *allo Stabilimento Negri*.

Il pubblico è così avvisato di non lasciarsi indurre da quella falsa ed interessata asserzione del sig. Negri.

Nell'interesse dei suoi amministrati,

Il Sindaco di St-Vincent
G. Archino.

3005

Piccola posta.

Oropa. — Ball. V. — La G. L. ha abbondanza di redattori. Dividi per V. — Aspettiamo accorello.

Roma. — Sig. P. — Ha ragionissimo; scrivi anche a G. — Firenze mandare.

Arizzano. — Sig. C. — Aspettiamo il seguito promesso in ultima lettera. Il ritardo fu un equivoco.

GUARIGIONE della BALBUZIE
Via **Lagrange**, num. 30, prof. **Bergoglio.**

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 30 giugno 1880.

Presidenza A. Malvano.

Presenti dodici membri: Vagnone, Rey, Levi, Trombetto, Ambert, Malvano Daniele, Chiesa, Thomatis, Locarni, Tivoli, Mylius, Peyrot.

Approvato il processo verbale della precedente adunanza, ed accolti con segni di gratitudine i doni di varie opere amministrative, statistiche ed economiche, recentemente pervenuti, si prende atto delle seguenti comunicazioni:

Annunzio della promozione del nav. Camillo Lazzo al Ufficiale Mauriziano.

Annunzio della nomina del cav. Pietro Gilardini a Giudice supplente nel Tribunale di Commercio di Torino.

Risposta del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per cui promettesi che sarà tenuto conto della petizione deliberata da questa Camera in appoggio alle istanze della Camera di Genova, diretta a conseguire che nella rinnovazione delle convenzioni internazionali di commercio si procuri di far prevalere, per quanto possibile, i principii della reciprocità di trattamento, eliminando le tariffe differenziali.

Circolare dello stesso Ministero pella attuazione del nuovo regolamento esecutivo della legge sulla pesca.

Elenco dei premi conferiti a Berlino, nella Esposizione di oggetti relativi alla pesca, agli espositori compresi nella Sezione italiana.

Rappresentanze indirizzate al Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, che le accolse con sollecitudine, relativamente alle proposte per la importante carica di Giudice commerciale.

Si delibera di proseguire lo studio di applicazione dei pareri del Ministero del Commercio, e di simili giureconsulti, non che delle opinioni espresse da parecchie altre Camere di Commercio sui quesiti di elettorato commerciale proposti dal Presidente.

Si conferma il preavviso della Giunta Centrale costituita presso di questa Camera per la Esposizione Industriale di Milano, per la nomina di Giunte circondariali che vinno affidate al Presidente.

Si vota un concorso di L. 200 per un monumento a Giorgio e Roberto Stephenson, da erigersi in questa città, ad iniziativa della Società generale degli operai.

Si approvano:

Le preparate osservazioni sulla modificazione della tariffa generale di dogana, salva la revisione della parte relativa alla reimportazione delle sete mandate all'estero per la tintura;

Il parere della Commissione permanente per le attribuzioni doganali favorevole all'abolizione del dazio di importazione della cicoria disseccata;

Ed il preavviso della stessa Commissione che propone di dare appoggio allo schema di legge presentato dal Ministero al Parlamento per la modificazione alla categoria 3ª della tariffa generale di dogana relativa alla canapa, al lino ed alla juta.

Si conferma la designazione del cav. Mylius a presidente, pel 3° trimestre 1880, della Commissione amministrativa degli aspiranti all'esercizio della pubblica mediazione commerciale.

Si approva la cauzione presentata dal signor David Segre per l'esercizio della pubblica mediazione come sensale riconosciuto, e si commette al Presidente l'incarico di ordinare la iscrizione al ruolo, quando, compiute le occorrenti formalità, nulla venga ad ostarvi.

E si affidano al Presidente le chieste autorizzazioni per altre svariatissime di Borsa, sensibili estendo ad alcuni riattamenti dei locali tanto della Borsa quanto di quelli destinati agli uffici della Camera e della Biblioteca, nonchè per ristauri al palazzo già riconosciuti opportuni dalla Commissione permanente.

Dovendosi, in esecuzione al prescritto dell'art. 33 della legge 6 luglio 1862, pubblicare colla stampa per categorie il conto camerale dell'esercizio 1879, emanazione emanata, con prefettizio decreto del giorno 11 del corrente giugno, la prescritta governativa approvazione, si inserisce al numero seguente la tavola dimostrativa delle risultanze di ciascuna categoria e dei relativi capitoli, locchè sia fatta contemporaneamente di pubblica cognizione.

È sciolta l'adunanza.

Ferraris, *segretario*.

BILANCIO CONSUNTIVO
per l'esercizio finanziario 1879.

ENTRATA

Numero dei capitoli	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	Allegati	SOMME bilanciate	SOMME riscosse	rimaste da esigere
I.	Rimanenza attiva	A	—	23,424 12	—
II.	Rendite patrimoniali	B	80,960 —	31,018 20	—
III.	Diritti sugli atti della Camera	C	400 —	600 80	—
IV.	Tassa camerale approvata con Regio Decreto del 22 marzo 1866, N° 1780	D	50,528 84	60,200 55	—
V.	Condizionamento delle sete	E	12,000 —	16,467 10	—
VI.	Saggio delle sete	F	5,000 —	5,365 14	—
VII.	Rimborso dagli impiegati della tassa di ricchezza mobile	G	2,074 60	2,074 50	—
VIII.	Ritenuta annuale sullo stipendio degli impiegati per fondo pensioni	H	1,680 —	1,686 62	—
IX.	Entrate straordinarie e casuali	I	1,000 —	635 85	—
	Totale	L.	154,623 44	141,653 96	—

USCITA

Numero dei capitoli	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	Allegati	SOMME bilanciate	SOMME pagate	SOMME rimaste da pagare
I.	Rimanenza risultata da bilancio L. 592 04 passiva / lasciata nel conto 1878 » 45 50 49	AA	5,672 53	2,280 49	1,840 —
II.	Personale della Camera	BB	18,260 —	18,198 —	—
III.	Spese d'ufficio e stampati (compreso il fitto dei locali)	CC	10,805 —	3,582 73	—
III bis	Rimborso annuo	CC bis	1,000 —	160 —	—
IV.	Biblioteca	DD	1,000 —	632 10	—
V.	Spese patrimoniali ed imposta fabbricati	EE	10,560 —	12,619 80	—
VI.	Borsa di Commercio	FF	8,402 —	7,899 17	—
VII.	Esposizioni distrettuali	GG	1,000 —	8 —	—
VIII.	Scuole applicate al commercio ed alle arti	HH	15,000 —	11,543 —	1,700 —
IX.	Percezione di tasse	II	2,500 —	2,192 27	—
X.	Condizionamento delle sete	LL	18,920 —	18,452 08	—
XI.	Saggio delle sete	MM	7,782 —	7,795 18	—
XII.	Tassa di ricchezza mobile	NN	3,100 —	2,692 80	—
XIII.	Impiego del montare della ritenuta per fondo pensioni degli impiegati	OO	3,054 40	3,054 40	—
XIV.	Spese straordinarie e casuali	PP	3,000 —	3,541 38	—
	Totale	L.	109,443 93	99,592 98	3,540 —

Presso Roux e Favale, editori.

Hans Hopfen *Amor fallito*, prima traduzione dal tedesco di **Ricordi Cucheri**. — 1 vol. in-16°, L. 1.

Per gli abbonati alla *Gazzetta Piemontese*, L. 0 80. Questo volume conta il 4° della Serie VI della scelta dei *Buoni Romanzi stranieri* diretta da Salvatore Farina.

Scipione dott. Giordano *Prelezioni e scritti medici*. — 1 vol. in-8° con incisioni illustrative, L. 5.

Dello stesso *Degli Spedali in genere e delle Maternità in particolare*, ragionamenti e proposte. — 1 fascicolo in-8°, L. 1 25.

Le inserzioni si ricevono in Torino all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale nella Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consoriali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 66.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto. Con sentenza 6 luglio corr. il Trib. civ. di Torino pronunziava la vendita degli stabili infra descritti dichiarando compratore del lotto 1° il proc. capo A. Berra, nell'interesse di persona da dichiararsi, per il prezzo di lire 4900, e del lotto 2° il sig. Morey Gio. Battista per il prezzo di lire 1100.

In territorio di Verolengo:

Lotto 1. Corpo di casa civile con sito e giardino in territorio di Verolengo, della superficie di are 11, cent. 42.

Lotto 2. Casa con sito annesso in territorio di Verolengo, regione Turre, al numero di mappa 18,419, di are 3, cent. 81.

Il termine per farsi l'aumento del sesto scade col giorno 21 corr. mese.

Id. Con sentenza 7 luglio corr. il Trib. civ. d'Ivrea (subasta Ughetto e Sappi), deliberava provvisoriamente il lotto infra descritto al sig. Matteo Refficchi pel prezzo di L. 1020.

In territorio di Cavour:

Lotto unico. 1° Corpo di casa con prato ed altano avanti, nella regione Zucchea.

2° Campo nella regione Chiabotto.

Il termine utile per fare aumento del sesto scade nel giorno 22 corr. mese, alle ore 5 di sera.

Id. pel 26 agosto, ore 10 antimeridiane del Trib. civ. d'Ivrea (subasta Ballari-Peradotto contro Castagna). Prati, campi, vigne, castagneti e fabbricati nel territorio di Cuorgnè, in 16 piccoli lotti ai prezzi ed alle condizioni di cui nel bando 21 giugno scorso.

Appalto. Venne deliberata in incanto 6 luglio, mediante il ribasso di L. 12 0/0 (1° lotto) e 9 05 0/0 (2° lotto), l'appalto indetto dalla Fonderia d'artiglieria di Torino per la provvista:

Lotto 1. Litantrace magro, tonnellate 500, a L. 47, importo lire 23,500;

Lotto 2. Cinghia da macchine doppia, chilog. 400, a L. 90 90, L. 3[illegible]60;

Cinghia da macchine semplice, chilog. 350, a L. 9 00, L. 3150;

Cuoio bianco mancherascio, chilogrammi 100, a L. 4 00, L. 400.

Importo L. 7510.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del 20°, scade alle 11 ant. del 21 luglio.

Id. L'appalto, di cui nell'avviso d'asta della Direzione del laboratorio di precisione di Torino, per la provvista in un sol lotto di:

Chil. 34490 piombo in pani a L. 0 60 il chilogr.

Chil. 950 rame in lamiere marezzate, divisi in:

Chil. 480, lunghezza da metri 1,150 a metri 1,155, larghezza da metri 0,620 a metri 0,625, spessore da mill. 2,40 a mill. 2,60; e

Chil. 400, lunghezza da metri 1,100 a metri 1,105, larghezza da metri 0,750 a metri 0,755, spessore da mill. 1,6 a mill. 1,8. A lire 0 90 il chil.

Chil. 575 zinco in pani a lire 0 70 il chil. Importante lire 21 mila 888 50, da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 35 a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, è stato in incanto 6 luglio deliberato mediante il ribasso di lire 24 09 per cento.

Il termine utile, onde il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del 20°, scadono ai mezzodì del giorno 21 luglio.

Id. Venne deliberato in incanto 6 luglio, mediante il ribasso di lire 14 21 0/0, l'appalto indetto dalla Direzione del laboratorio di precisione suddetto, per la provvista di chil. 9312 Regolo d'antimonio a L. 2 95 il chil., importante lire 30,953.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del 20°, scade il 21 luglio corr. a mezzodì.

Id. — L'appalto, di cui nell'avviso d'asta della Direzione dell'Arsenale di costruzione in Torino per la provvista in un sol lotto di:

pancuni di quercia, mc. 150, a lire 180 L. 27,000 da consegnarsi nei Magazzini della suddetta Direzione, nel termine di giorni 120 a datare dall'avviso che il deliberatario riceverà dell'approvazione del contratto, in incanto 6 luglio è stato deliberato mediante il ribasso di lire 1 25 per cento.

Il termine utile, onde il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono ai mezzodì del giorno 21 del corrente mese di luglio.

Id. — L'altro appalto dalla Direzione suddetta per la provvista di tavoloni di noce dal N. 1 mq. 300 (totale L. 4200) venne deliberato il 6 luglio corr. mediante il ribasso di L. 1 05 0/0.

Il termine per il ribasso del 20° scade il 21 corr. alle 12 meridiane.

Id. Un terzo appalto, indetto dalla stessa Direzione, per la provvista in un sol lotto di:

Pialloni di frassino mc. 30, a L. 170, L. 5100.

Pialloni di olmo mc. 5, a L. 180, L. 850.

Tavoloni di larice dal N. 2 mq. 100, a L. 9, L. 900.

Tavoloni di quercia dal N. 1 mq. 100, a L. 15, L. 1500.

Tavoloni di quercia dal N. 2 mq. 760, a L. 10, L. 7000.

Totale L. 15150;

venne pure il 6 luglio deliberato, mediante il ribasso di L. 1 70 0/0.

Il termine per il ribasso del 20° scade il 21 luglio a mezzogiorno.

Fallimento (*dichiarato*) di *Fetta Pietro*, mercante ambulante a Bairo. Adunanza dei creditori il 14 luglio, ore 2 pom., al Tribunale civile d'Ivrea per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Daniele Francesco*, già negoziante in tessuti a Castellamonte. Adunanza dei creditori il 14 luglio, ore 2 pom., al Trib. civ. d'Ivrea per l'esperimento del concordato.

Risoluzione di Società. È stata risolta, con scrittura privata 30 maggio, la Società stabilita in Chivasso, sotto la ragione sociale Debenedetti, Levi e Comp., tra i sigg. Abramo Debenedetti, Michele Levi e la ditta accomandante David Emanuel Levi figli e Comp., e in liquidazione della liquidazione e della stessa ditta suddetta Società la ditta Michele Levi e Comp. corrente in Chivasso.

Eredità. Il teologo cav. Gio Battista Tamagnone, nella sua qualità di direttore dell'Istituto delle Rosine di Chieri e di procuratore speciale di quello di Torino, ha dichiarato alla Pretura di Chieri di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa dalla Maria fu Michele Barrio, già rosina nell'Istituto del ritiro delle Rosine in Chieri, deceduta ivi il 19 maggio 1879, dove era domiciliata, con testamento pubblico 4 gennaio 1878, rogato Collo.

Id. La sig[illegible] Basilia Martinetto alla Pretura Borgo-Dora in Torino, tanto nell'interesse proprio che in quello dei minori suoi figli Laura Maria e Carlo Festa, dei quali è legittima amministratrice, di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa dal rispettivo marito e padre Festa Teobaldo e deceduto in Torino dove era domiciliato, nel giorno 22 dell'ora scorso mese di giugno, con testamento olografo in data 20 ottobre 1870, presentato al notaio Peruzzia con atto dell'30 giugno ultimo scorso.

CUNEO.

Fallimento (*dichiarato*) della *Ditta Bertinaria fratelli*, fianti in Costigliole Saluzzo. Adunanza dei creditori il 12 luglio, al Trib. civ. e correzionale di Saluzzo per la nomina dei sindaci definitivi.

Eredità. — La signora Marchetti Veronica, nella sua qualità di vedova del farmacista Scioilli e di amministratrice legale dei figli Erminio, Ambrogio, Domenico e Giovanni, tutti minorenni, dichiarava alla Pretura di Fossano di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal loro padre Scioilli Giovenale, deceduto ab intestato in Fossano il 2 gennaio 1879.

(Continua).

Marsetti, 20 alle ore solite, in via Belvedere, N. 2.

Incanto

di buoni mobili per uso alloggio, camere complete da letto e da pranzo, armadi a specchio, sofà e letto, quadri, specchi, pietra per la bomba, consola noce cadò ed altri oggetti.

GIO. BATT. ALLOATI
perito giurato.
1028

DA AFFITTARE
nelle vicinanze di Moncalieri
N° **9 camere** civilmente ammobigliate con due giardini posti sulla linea della tramvia. Dirigersi dal proprietario, via S. Lazzaro, N. 20, Torino. A. 154

DA AFFITTARE
in piazza Solferino
e via Davide Bertolotti, N. 3
LOCALE ad uso d'ufficio, banca od amministrazione. 1036

Un elegante negozio
in **Velerie**, da rimettere per cessazione di commercio, sito in Torino ed in luogo centralissimo.
Scrivere fermo in posta, Torino, alle iniziali X. Y. S. 1064

Da affittare al 1° ottobre, **alloggio** al 3° piano, divisibile anche in due, composto di 11 camere, soffitta, due cantine e due legnaie, in Dora-grossa, N. 18, in fine del vicolo.
Indirizzo ivi dal portinaio, piano terreno. 1070

DA VENDERE
o da affittare
Piccola Villa in Castiglione di Lanzino, con giardino cintato, prato, vigna e ripa di giornate 4.
Dirigersi ivi al mugnaio, od in Torino, via Botero, 6, p° 1°. 1027

DA VENDERE
in Rivoli
VILLA grandiosa, bellissima posizione, ampio giardino cintato, acqua potabile.
Dirigersi in Torino, all'avv. Grassis, piazza Solferino, N. 1. 1006

Cavallo Maurizio
pregiasi far noto alla numerosa sua clientela che il di lui negozio di **Porcellane e Terrie** da via Volta (già Gazometro, 9), fu trasferto sul corso Vittorio Emanuele II, 68, Torino. 1068

Da vendere in Rivoli
via Querro, 15
Casa di campagna
situata in amena posizione, fra giardino a levante ed orto a ponente, composta di 10 camere ammobiliate, cantine e fontana d'acqua potabile.
Recapito in Torino, via Dora-grossa, N. 8, piano 1°. 1053

Fagiani da vendere argentati e dorati. Via Nizza, cascina *Lacomte*, Sappini Marianna. 1044

BAGNI DI MARE A NERVI
(20 minuti da Genova)
HOTEL VITTORIA
Con vasto giardino vicino al mare.
Pensione da L. **7 50 a 10** per giorno, e **Ristorante**.
Castello e Fleccia, *propr.* 8093

RACCONTI e DESCRIZIONI
di **Melotti Francesco**
Libro di premio pei giovinetti
vendibile dall'Editore Paravia e dall'Autore, via Cavour, N. 4, piano 1°, Torino. Prezzo **L. 4 50**.
1045

Le Signore cerchino dal libraio l'applauditissimo romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE**.

Invito
I signori ***Capitalisti*** che desiderano impiegare bene i loro capitali a mutuo con ipoteca od in acquisto di stabili, si rivolgano alla Casa la *Sicurtà*, Torino, via Giannone, 3, la quale può fornirli di vantaggiose proposte. 1067

Per gli Agricoltori
Terreni fertilissimi, nella provincia di Ferrara, da affittare o vendere anche con pagamenti a lungo termine, col sistema d'ammortamento.
Per informazioni e trattative rivolgersi all'Amministrazione del giornale *L'Italia Agricola*, via Silvio Pellico, 6, Milano. 1049

POLVERE NAZADE E DALOZ

per distruggere gli
SCARAFAGGI
Vendesi col modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito in Torino alla Agenzia D. MONDO.

GRANI di BAREZIA
i soli infallibili
per la distruzione dei
SORCI
In Torino presso **D. Mondo**, e dal droghiere *Coggiola*. 74.

3 DIPLOMI D'ONORE 1879
CLOROSI, ANEMIA
guarite col
SALICILATO DI FERRO
Soluzione e sciroppo titolato
Preparato da Ferro, G. 0,10 G. Arsenico, Idrargiro di Ferro, G. 0,05 G. Stricnina
POMUM & ROGER & GEROKEL
38, Rue Jacques, 38, Paris
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI & C., Milano, Roma.
Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. 853

LA SICURTÀ
Casa Industriale, Commerciale, Agricola
Torino, via Giannone, N. 3 (piazza Solferino)

Specchio generale delle operazioni ed affari eserciti.

1° Costituzione di società commerciali, industriali, tanto anonime quanto in accomandita. — Attuazione, acquisto e rimessione di industrie, società, stabilimenti e negozi — Estimi e perizie, inventari per acquisti e rimpensioni, per liquidazioni ed incanti di merci, scorrenti ed oggetti mobili.

2° Mutui attivi e passivi con ipoteca — Cessione di capitali e stabili a vitalizi sopra una o più teste, garantiti con ipoteca — Acquisto e vendita di stabili — Cessione ed acquisto di crediti e di usufrutti — Acquisto e cessione di valori locativi.

3° Amministrazione — Perizie, estimi, collaudi — Consegna e Ricognizione — Testimoniali di stato — Divisione di proprietà, ecc.

NB. I signori Capitalisti per mutui, non incontrano spese di nessuna specie. Per tutte le altre operazioni, il compenso è dovuto soltanto a risultato ottenuto. 886

GUARIGIONE

DEGLI
OCCHI
L'estratto d'erbe oftalmico di *Pomeli Luigi*, via Barbaroux, N. 8, piano 2°, Torino, è *incontestabilmente* il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulosa; lacrimazione; fistola; appannamento; debolezza della vista*, ecc., ecc., come anche la *puriforme* e le eruzioni della *rogna*, malattie dei bambini.

Ventisei anni di splendidi risultati. — L. 3 50 la boccetta coll'istruzione e L. 2 la mezza. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 139

R. STABILIMENTO RICORDI
MILANO - ROMA - NAPOLI - FIRENZE - LONDRA
Nuova Edizione Popolare delle Opere di
G. VERDI
PER CANTO E PIANOFORTE.
La più ricca ed elegante edizione fino ad oggi pubblicata: formato in-8°, colla copertina illustrata in cromolitografia, magnifico ritratto dell'autore e libretto dell'opera, stampata su carta di lusso.
È pubblicato il primo Volume contenente
IL TROVATORE
OPERA COMPLETA PER CANTO E PIANOFORTE
Prezzo netto *franco nel Regno* **Lire 8 —**
Il detto Volume
riccamente legato e spedito franco in tutto il Regno, **L. 12.**
L'edizione intiera di questi volumi formerà una delle più splendide raccolte per Biblioteca.
Mandare vaglia postale al R. STABILIMENTO RICORDI in MILANO, od alle Case Ricordi di Roma, Napoli, Firenze, per le rispettive provincie.
Ogni stampa altri volumi. 1047

NERVI BAGNI **NERVI**
DI MARE
A 15 minuti da Genova — Riviera di Levante.
GRAND HOTEL & PENSION ANGLAISE
E. ENGEL.
Questo Stabilimento, interamente rimesso a nuovo che annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicino al mare.
Prezzi moderati. 869
HOTEL DE LA VILLE a GENOVA dello stesso Proprietario.

Via Po, 25, rimpetto al Teatro Regina
Prezzi di fabbrica
Fabbrica di Busti E. DEMARCHI, Torino
Si eseguisce qualunque modello di Busto su misura. Busto con fascia nel elastico. Busti in a bretelle per damigelle che tendono a camminare curve. Ingrossi e dettaglio. Si spediscono contro assegno. Fabbrica di *Tournures* e Chignole da uomo. 57

Fabbrica e deposito di Trebbiatrici
a vapore, per grandi proprietà; **a maneggio**, per medie proprietà; **a mano**, per piccole proprietà e collina. **Sgranatoi** da grano turco di vari sistemi. **Ventilatori** per la pulitura dei cereali. Presso i Fratelli FOGLIANO, costruttori meccanici, Corso Principe Oddone, 24 (vicino a piazza Statuto), Torino. 1041

Apparecchi a SIFONE per fare **Acque Bolle e Gasose** *garantiti*. — L. 19 a una bottiglie; L. 14 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.
Apparecchi Libets per le stesse con la porcellana a L. 8 cadauno. — Premio Manfredi, Torino, via Finanze, 5 e 6. 98

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino
IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsie, singhiozzi, ecc. La boccetta L. 1 50, colla relativa istruzione. — Hanvi pure le **pastiglie e pillole di camomilla**, preparate con infusione, di ottima efficacia antinevralgica. — Scatole da L. 1 50 e da centesimi 90. — Rilegere la firma TARICCO. 0069

CINTO ROTA
Qualunque ridicolo ernia è contenuta col Cinto speciale del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento bendaggi, calze elastiche, cistere, cuscini, cerigoli, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (V. 98)

RIMEDI PEI CANI
Preparati dai Farmacisti
VALCAMONICA e ONTANETI
Milano, corso Vittorio Emanuele
Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco, L. 10 dodici pacchi.
Linimento pelle malattie della pelle, vaso 4litro, L. 1 75 al vaso.
Soluzione per le Otiti, vaso *Formica, Forfora*, L. 1 50 al flacone.
Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.
Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 2 50 il.
Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.
NB. Ogni rimedio è accompagnato da *istruzione*. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza dei cani.
Depositi per Torino: farmacie, *Cerruti*, via Po, e *Centrale* di G. Torta, via Roma. 874

Direzione Generale del Debito Pubblico

Distinta delle Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo comprese nella 49ª Estrazione seguita in Roma il 15 giugno 1880, in ordine progressivo (R. Decreto 23 dicembre 1859 e legge 5 maggio 1870).

48 della 1ª emissione (5 0/0) *L. 400 cadauna*
(Creazione 23 marzo 1863).

684	885	1597	1748	1804	1940	1985	2078
2205	2287	2462	2546	2600	2721	2881	3091
3234	3285	3579	3686	4051	4616	4953	5132
5191	5280	5859	6255	6263	6538	6910	6956
7098	7203	7338	7479	7689	7998	8041	8326
8006	8411	8720	8774	8836	10074	10566	10653

34 della 2ª emissione (3 0/0) *L. 500 cadauna*
(Creazione 21 agosto 1857).

656	1743	3349	3471	3787	3857	3881	4349
5084	5190	6148	7172	7177	7780	8001	8022
8758	8823	8989	9316	9857	9917	11018	11381
11429	12250	12443	13151	14290	14296	14664	14877
15189	15724.						

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 30 giugno 1880, e dal 1° luglio avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle stesse Obbligazioni munite delle cedole (Vaglie) non mature al pagamento, cioè: quelle di 1ª emissione colle cedole dal N. 51 al 120 e quelle di 2ª emissione colle cedole dal 47 al 90.

Ordine Mauriziano
AVVISO DI REINCANTO.
Alle ore 10 mattina di giovedì 22 corrente, nella solita sala del Palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine Mauriziano in Torino, via della Basilica, N. 9, si procederà all'asta l'affittamento dei seguenti lotti pei quali seguì aumento di ventesimo nel termine utile, al prezzo di primo deliberamento, cioè: del lotto 6° Staffarda (tenuta *Boncaglio*); 7° Fornace (*Cascine Nuove*); e 1° *Morella*, nel rispettivo prezzo risultante dall'accennato aumento.

Contemporaneamente verranno pure reincantati i lotti 2° *Staffarda* e 6° *Fornace*, rimasti indeliberati nel primo incanto delli 21 giugno p. p., sull'annuo fitto che sarà dichiarato per cadun lotto, sull'atto della sua esposizione all'asta, per essere tutti definitivamente deliberati l'uno dopo l'altro all'estinzione della candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri tuttora visibili negli uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, in quello del notaio sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi Economi locali.

Per la descrizione di detti lotti si avrà relazione a quella risultante dall'avviso d'incanto 1° giugno p. p., stato debitamente pubblicato.

1059 **L. Tacconis**, *notaio certificatore*.

COCO DI CALABRIA
del chimico *Meschier* di Grenoble. Bibita salubre ed aggradevole. **Centesimi uno** circa al litro. Profumi assortiti, **Lire 1 50** alla scatola.
Agente generale per l'Italia CARLO MANFREDI, via Finanze, 5 e 6, Torino, e dai principali droghieri e confettieri. 987

Cancellate in legno

spaccato e segato, intrecciato con filo ferro zincato per la chiusura dei parchi, giardini, strade, pollai, ecc., che già si costruivano nell'officina Dukor — Sistema brevettato — Italia, premiato a diverse Esposizioni.
A. Pietet, via Bunivo, 12, Torino. — Dietro richiesta si spediscono *gratis* i prezzi correnti. 861

NON PIU' SPALLE CURVE
Bretelle Americane Brevettate
Questa bretelle, mentre, come le ordinarie, sostengono i pantaloni o le sottane, hanno il vantaggio di tenere le spalle dritte, il petto aperto. — Sono indispensabili per i ragazzi e le ragazze in sviluppo, ed a persone obbligate a vita sedentaria o tendenti a diventar gobbe. Cadun paio L. 5, indistintamente.
Premio C. MANFREDI, via Finanze, 5 e 6, Torino. 864

FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO
Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Costituiscono una sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano la emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola da L. 2 25 a L. 4.
Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola coll'istruzione L. 2.
Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé**. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — L. 2 50.
Vera Elatina concentrata alla coloina. Utilissima nelle tossi, nelle affezioni catarrali del polmone, della vescica, ecc. — Bottiglia L. 2 50.
Contro le febbri. **Specifico** infallibile senza chinu. Scatola coll'istruzione L. 2 50.
Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 17

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
Presso S. GARUSSO-BRUNETTI e F°
Torino — *via Milano, N°* 1 e 6 — Torino.
Rimedi efficacissimi contro la **Gotta, Reuma, Sciatiche, Artritidi, Catarri** cronici e simili; consistono in fasi filate vegetali, flanelle e maglie confezionate per mutande, corpetti, calze, ginocchiali, guanti, pancinetti, petorali, berrette, olio e spirito di Pino, ovatta antireumatiche e pastiglie di Pino. 940

Torino — Tip. Roux e Favale.